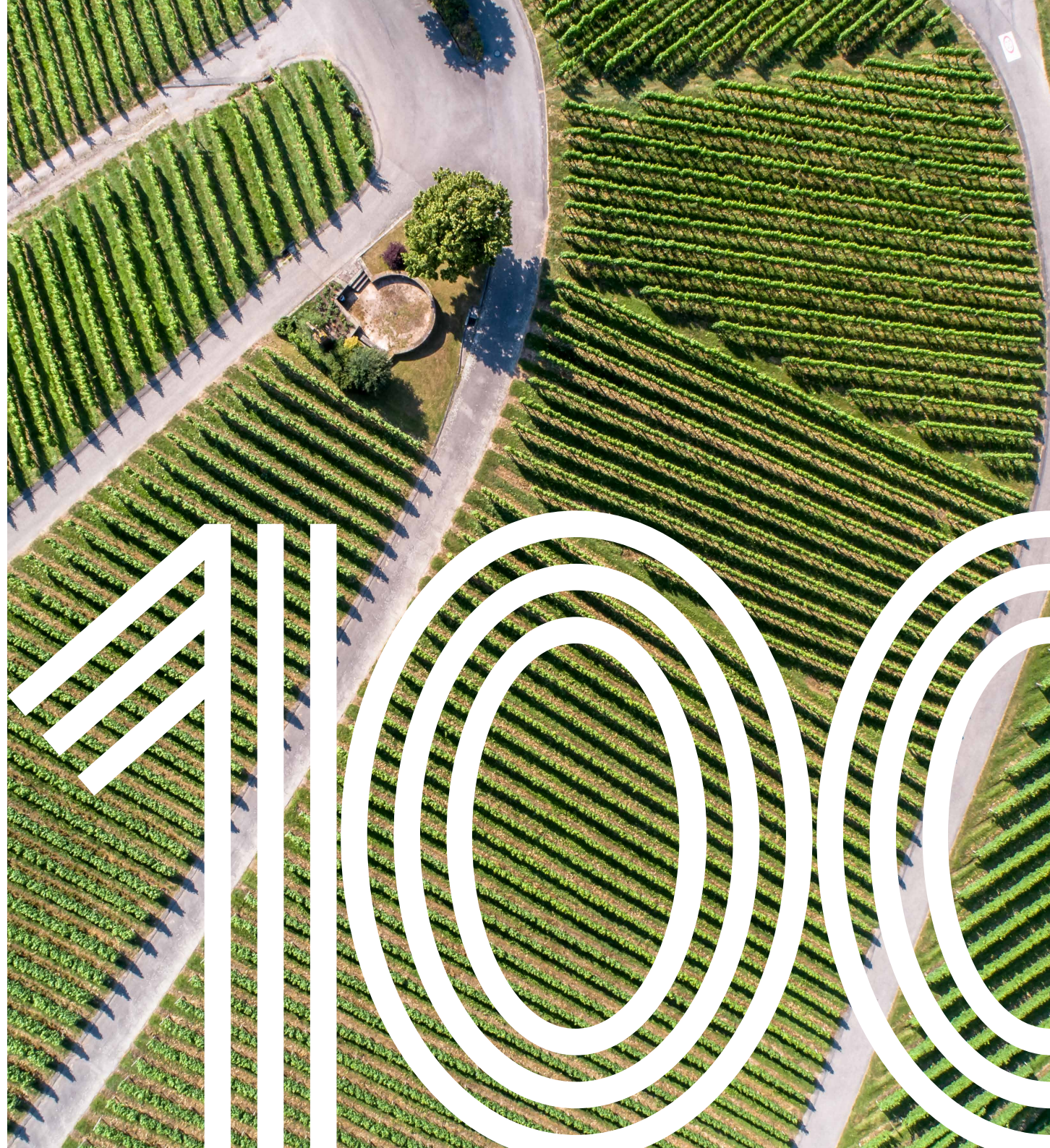




AGRIcoltura100
**Sintesi del
Rapporto
2020**



1.850 imprese agricole di tutti i comparti produttivi e di tutte le regioni d'Italia **hanno partecipato nel 2020 alla prima edizione di AGRIColtura100**, il progetto avviato da Reale Mutua e Confagricoltura con l'obiettivo di rilevare la sostenibilità delle imprese agricole e monitorarne l'evoluzione nei prossimi anni. Un progetto che ha l'ambizione di valorizzare il contributo dell'agricoltura alla ripresa e alla crescita sostenibile del Paese. L'indagine e l'analisi sono affidate a Innovation Team, società di ricerca del Gruppo Cerved.

Sulla base dei dati raccolti viene attribuito a ogni partecipante **l'Indice AGRIColtura100, che misura il livello di sostenibilità dell'impresa agricola**. Le aziende ricevono inoltre un servizio riservato di assessment di sostenibilità, che permette di valutare i risultati raggiunti e le aree di miglioramento.

AGRIColtura100 premia ogni anno le imprese agricole più impegnate nella sostenibilità. Quest'anno i premi sono assegnati alle prime tre imprese nello scoring generale e ad altre sei imprese con menzioni speciali: attenzione all'impatto ambientale, qualità del lavoro e occupazione dei giovani, gestione del suolo, qualità alimentare, rapporti con le reti, la filiera e la comunità locale, valorizzazione delle produzioni.

Nel 2020, durante l'emergenza provocata dalla pandemia, l'agricoltura italiana ha svolto un ruolo fondamentale per la tenuta del Paese. Anche nei periodi di massimo rischio sanitario e di lockdown le imprese agricole non hanno mai interrotto le attività. Hanno mantenuto la continuità produttiva e assicurato l'approvvigionamento del Paese, garantendo alti livelli di sicurezza per i lavoratori e per i consumatori.

Con più di un milione di imprese che danno lavoro a 3,5 milioni di addetti, e con un fatturato di 73 miliardi di euro, l'agricoltura è un settore portante della nostra economia. Ed è la base della filiera agroalimentare, l'industria principale del Paese, il cui fatturato costituisce circa il 15% del PIL.

L'agricoltura è uno dei settori più competitivi del sistema produttivo italiano. Nel 2020 con la sua crescita ha contribuito in modo significativo a mitigare la recessione, ed ora si appresta a offrire un apporto determinante alla ripresa.

Oggi la sostenibilità si propone come valore guida per la ripresa del Paese, orientandola verso modelli di produzione e di consumo capaci di correggere gli squilibri sociali e ambientali che minacciano la nostra epoca.

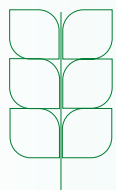
Esaminiamo quindi i dati salienti del Rapporto 2020 sull'impegno nella sostenibilità delle imprese agricole e sull'impatto sociale e ambientale, oltre che economico, dell'agricoltura italiana.

Il modello di analisi di AGRIColtura100 elabora i dati di 234 variabili e produce per ogni azienda 17 indici per altrettanti ambiti di sostenibilità, raggruppati in 4 aree:

- **E (Environment) - Sostenibilità ambientale**
- **S (Social) - Sostenibilità sociale**
- **G (Gestione) - Gestione dei rischi e delle relazioni**
- **D (Development) - Qualità dello sviluppo**

AGRIcoltura100: il modello di analisi

tavola 1



**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**



Environment

- Utilizzo delle risorse naturali: acqua, suolo, energia
- Emissioni
- Gestione del rischio idrogeologico
- Qualità alimentare e salute
- Innovazione per la sostenibilità ambientale



**SOSTENIBILITÀ
SOCIALE**



Social

- Salute e assistenza
- Previdenza e protezione
- Sicurezza nel lavoro
- Valorizzazione del capitale umano
- Diritti e conciliazione
- Integrazione sociale e inclusione lavorativa

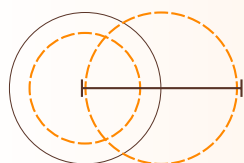


**GESTIONE DEI RISCHI
E DELLE RELAZIONI**



Gestione

- Gestione dei rischi
- Rapporti con le reti e la filiera
- Rapporti con la comunità locale



**QUALITÀ
DELLO SVILUPPO**



Development

- Qualità dell'occupazione
- Competitività
- Innovazione

L'area della **sostenibilità ambientale** è quella in cui si registra il maggiore impegno delle imprese agricole. Nella **tavola 2** sono esposte in dettaglio le iniziative attuate in quest'area e la percentuale di imprese attive in ognuna di esse.

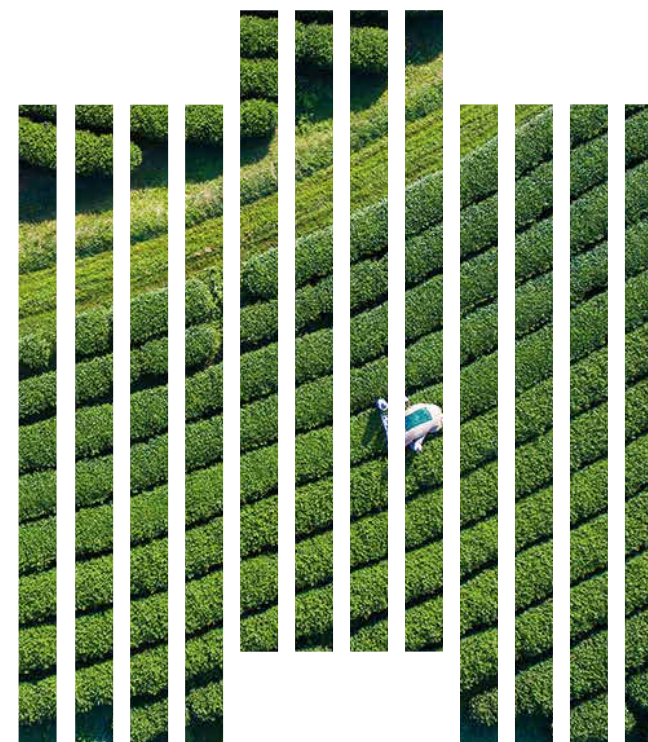
Quasi tutte le imprese (97,9%) attuano almeno una iniziativa finalizzata a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse: acqua, suolo, energia. Si tratta di una gamma molto ampia di attività, quali l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua (monitoraggio dei consumi, tecniche di irrigazione e di recupero), la gestione sostenibile del suolo (rotazione colturali e monitoraggio della fertilità del suolo, lavorazioni a basso impatto, riduzione dei fertilizzanti), il monitoraggio e la riduzione dei consumi energetici, la sostituzione delle fonti fossili e la produzione di energie rinnovabili, la tutela dell'ecosistema e della biodiversità (gestione di flora e fauna, ripristino di varietà autoctone), la gestione dei residui di produzione e dei rifiuti (riduzione di plastica e imballaggi, riutilizzo dei residui, adesioni a circuiti di raccolta...).

Molto rilevante è l'utilizzo di procedure e tecniche per garantire la qualità del prodotto e la salute alimentare, con un tasso di iniziativa dell'88,4%: produzioni certificate e biologiche, misure per

il benessere animale, riduzione di fertilizzanti e fitofarmaci... Sotto il profilo qualitativo e della tutela della salute alimentare l'agricoltura italiana conferma dunque la sua posizione d'avanguardia in ambito mondiale.

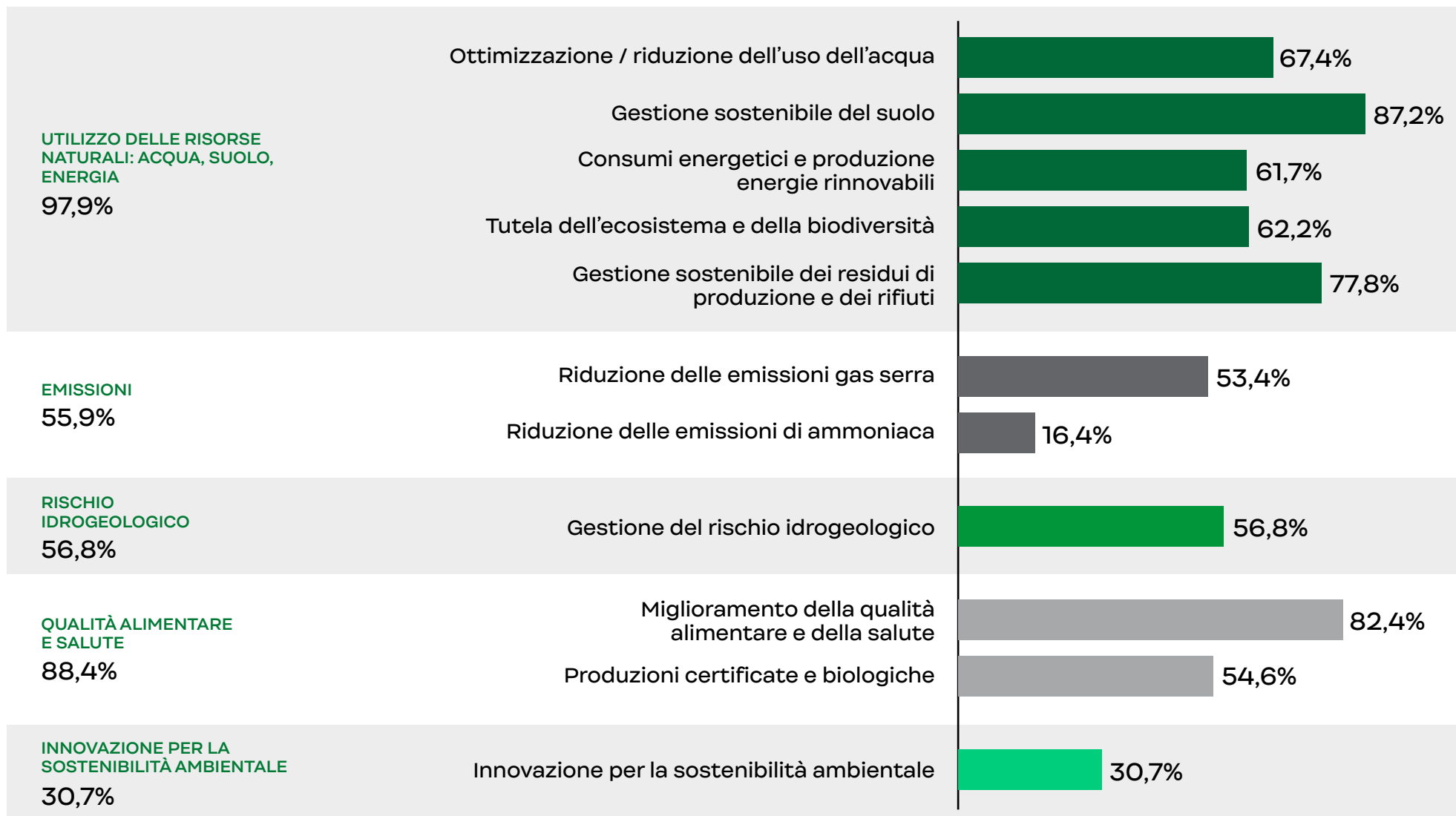
Segnaliamo anche altri ambiti di iniziativa ambientale:

- la gestione del rischio idrogeologico (56,8% di imprese attive), comprendente tecniche per la difesa della stabilità dei terreni, modalità di coltivazione non invasive, colture di copertura (cover crops);
- le iniziative per la gestione e riduzione delle emissioni (55,9% di imprese attive), con attività di monitoraggio e tecniche per la riduzione dei gas serra e dell'ammoniaca;
- le iniziative di innovazione per la sostenibilità ambientale (30,7% di imprese attive), come la mappatura di coltivazioni e terreni, l'utilizzo di dati per i processi gestionali e produttivi, e di tecnologie meccaniche di precisione.



Attività delle imprese agricole nella sostenibilità ambientale - Quota % di imprese con almeno un'iniziativa

tavola 2



Anche l'area della **sostenibilità sociale** (illustrata nella **tavola 3**) vede un impegno significativo delle imprese agricole, soprattutto in due ambiti:

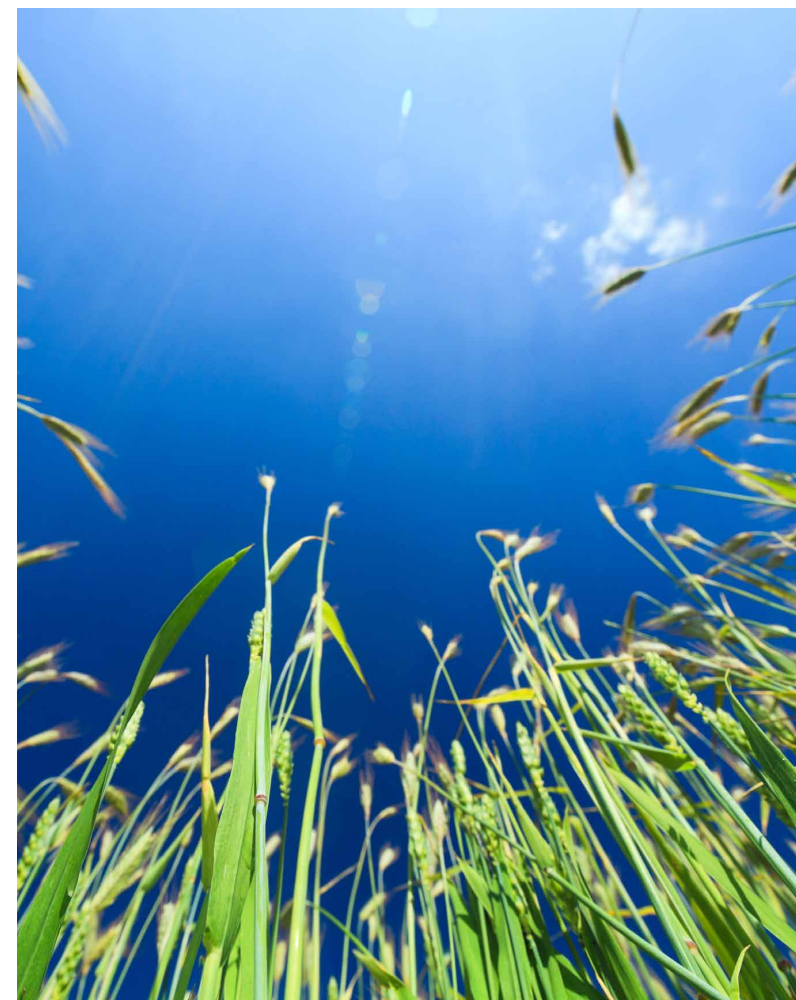
- la valorizzazione del capitale umano (67,5% di imprese attive), comprendente attività di formazione professionale ed extraprofessionale dei lavoratori, cooperazione con la scuola per l'inserimento dei giovani, attività di formazione sulla sostenibilità anche aperte a utenti esterni;
- la sicurezza del lavoro (66,6% di imprese attive): iniziative di formazione per la sicurezza, controlli e certificazioni.

Seguono gli altri ambiti della sostenibilità sociale:

- salute e assistenza per i lavoratori e le loro famiglie (50,3% di imprese attive), comprendente fondi e assicurazioni sanitarie, servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria;
- previdenza e protezione (47,9% di imprese attive), ovvero fondi pensione e polizze assicurative per i lavoratori;
- diritti e conciliazione (38,5% di imprese), in particolar modo iniziative per la conciliazione del lavoro con le esigenze personali e familiari: permessi e flessibilità di orario, sostegni ai genitori

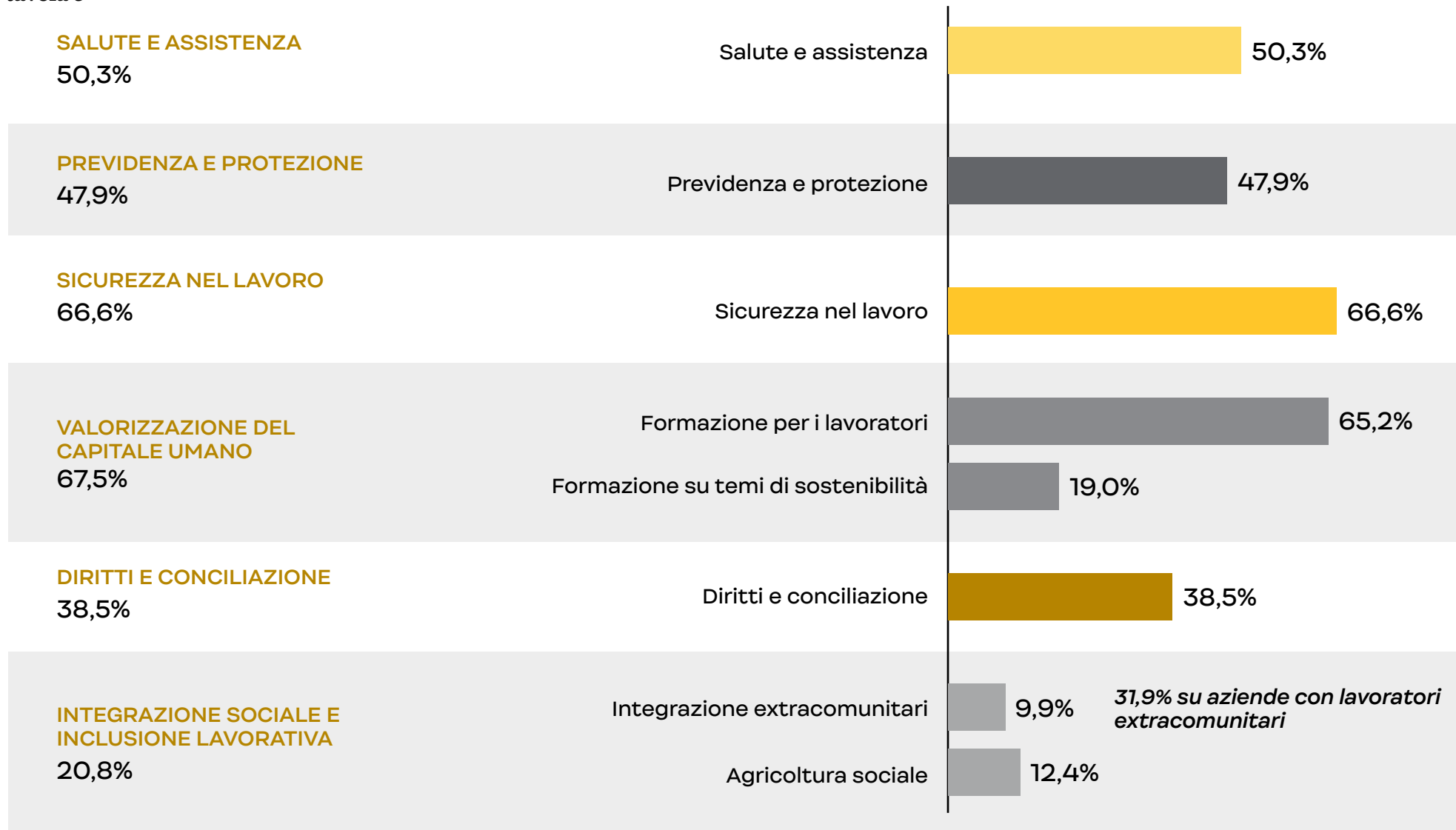
per la gestione dei figli, facilitazioni per i pasti, il trasporto e l'alloggio;

- integrazione sociale e inclusione lavorativa (20,8% di imprese): iniziative a sostegno dei lavoratori immigrati (facilitazioni per gli alloggi, facilitazioni burocratiche, formazione linguistica); con un impegno particolare dell'agricoltura sociale: servizi socioassistenziali, inserimento di persone fragili, fattorie didattiche e centri estivi.



Attività delle imprese agricole nella sostenibilità sociale - Quota % di imprese con almeno un'iniziativa

tavola 3



Nell'area della **gestione dei rischi e delle relazioni (tavola 4)**, l'ambito con il tasso di iniziativa più rilevante è quello della gestione dei rischi, con il 74,9% di imprese attive: polizze assicurative contro gli eventi atmosferici, per la protezione del patrimonio aziendale e per la responsabilità civile.

L'ambito dei rapporti con la comunità locale (60,9% di imprese attive) comprende sia iniziative per la valorizzazione del territorio quali eventi promozionali, attività di volontariato, opere di tutela ambientale e recupero edilizio, sia iniziative di dialogo con i consumatori quali visite guidate in azienda e attività di comunicazione sulla sostenibilità dei prodotti e delle lavorazioni.

Infine i rapporti di rete e di filiera (56,8% di imprese attive): si tratta di iniziative quali l'adesione a sistemi di economia circolare, l'adozione di filiere corte per valorizzare produzioni locali e a basso impatto ambientale, garanzie di pagamento con tempi certi per i fornitori, ecc.

La **tavola 5** classifica le imprese in base al loro livello generale di sostenibilità, rappresentato dall'Indice AGRIcoltura100. Tutte le imprese partecipanti al progetto sono state raggruppate in **quattro livelli di sostenibilità**:

- le imprese con un livello di sostenibilità elevato, ovvero con un indice superiore a 30, sono il 17,8%. Nell'universo dell'agricoltura italiana corrispondono a 130.000 imprese sulle 715.000 censite da Unioncamere;
- le aziende con un livello di sostenibilità medio-alto, con indice compreso tra 20 e 30, sono il 30,3%;
- il gruppo più numeroso, pari al 34,8%, è costituito dalle imprese con un livello di sostenibilità medio (indice tra 10 e 20);
- infine, quelle che muovono i primi passi nell'orientamento alla sostenibilità (indice inferiore a 10) sono il 17%.

Nell'insieme il 48,1% delle imprese hanno un livello di sostenibilità alto o medio-alto.

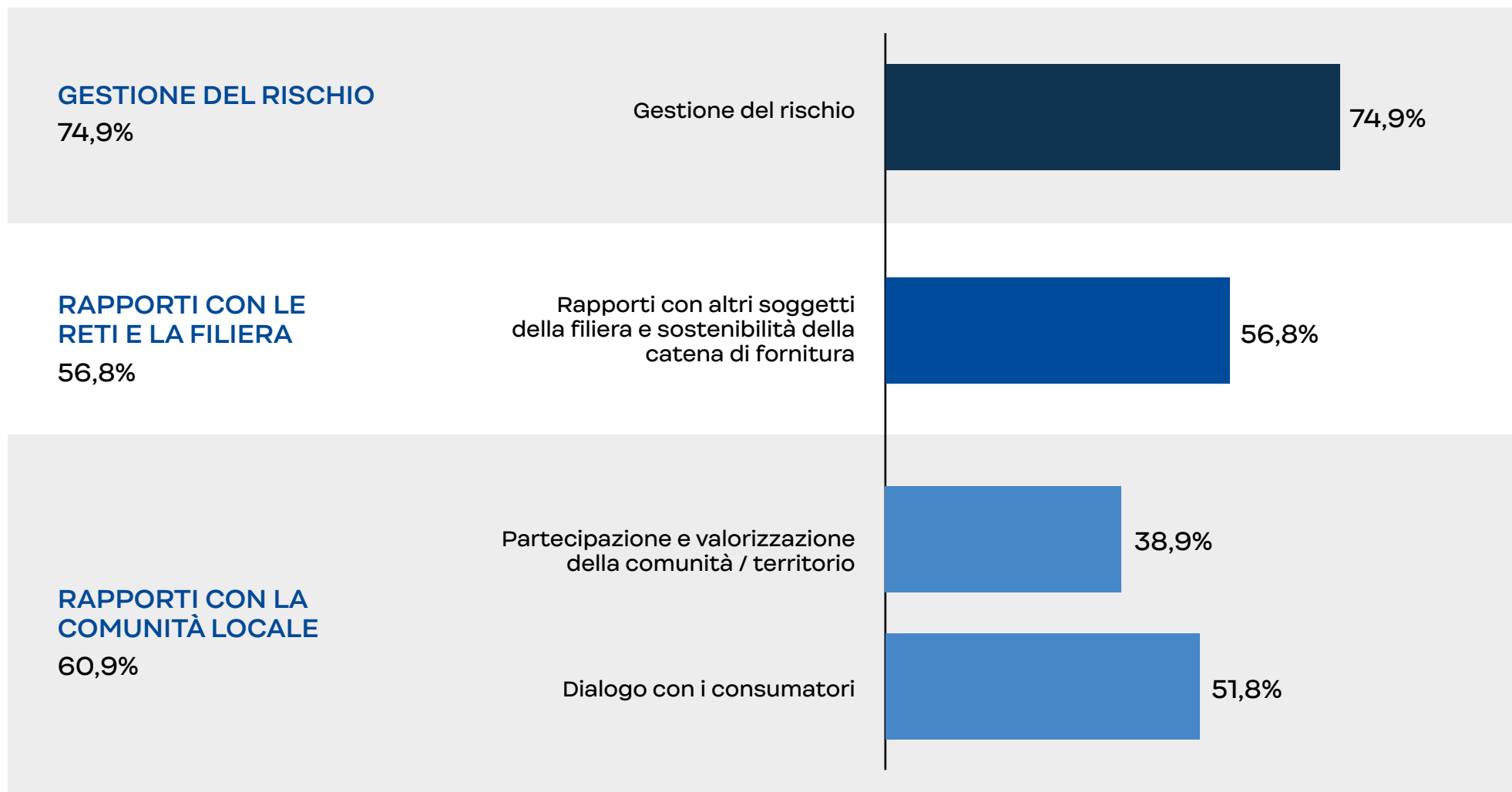
La **tavola 6** mostra la loro distribuzione per aree geografiche, classi dimensionali e specializzazioni produttive. Colpisce l'omogeneità: non emergono grandi differenze tra le aree geografiche e le attività

produttive. Certamente la dimensione aziendale è un fattore differenziante: l'80% delle imprese più grandi, oltre 20 addetti, hanno un livello alto e medio-alto di sostenibilità. Ma l'impegno per la sostenibilità caratterizza le imprese agricole di tutte le fasce dimensionali, ed anche tra le più piccole, con meno di 5 addetti, più di un terzo (34,2%) raggiungono il livello alto e medio-alto.



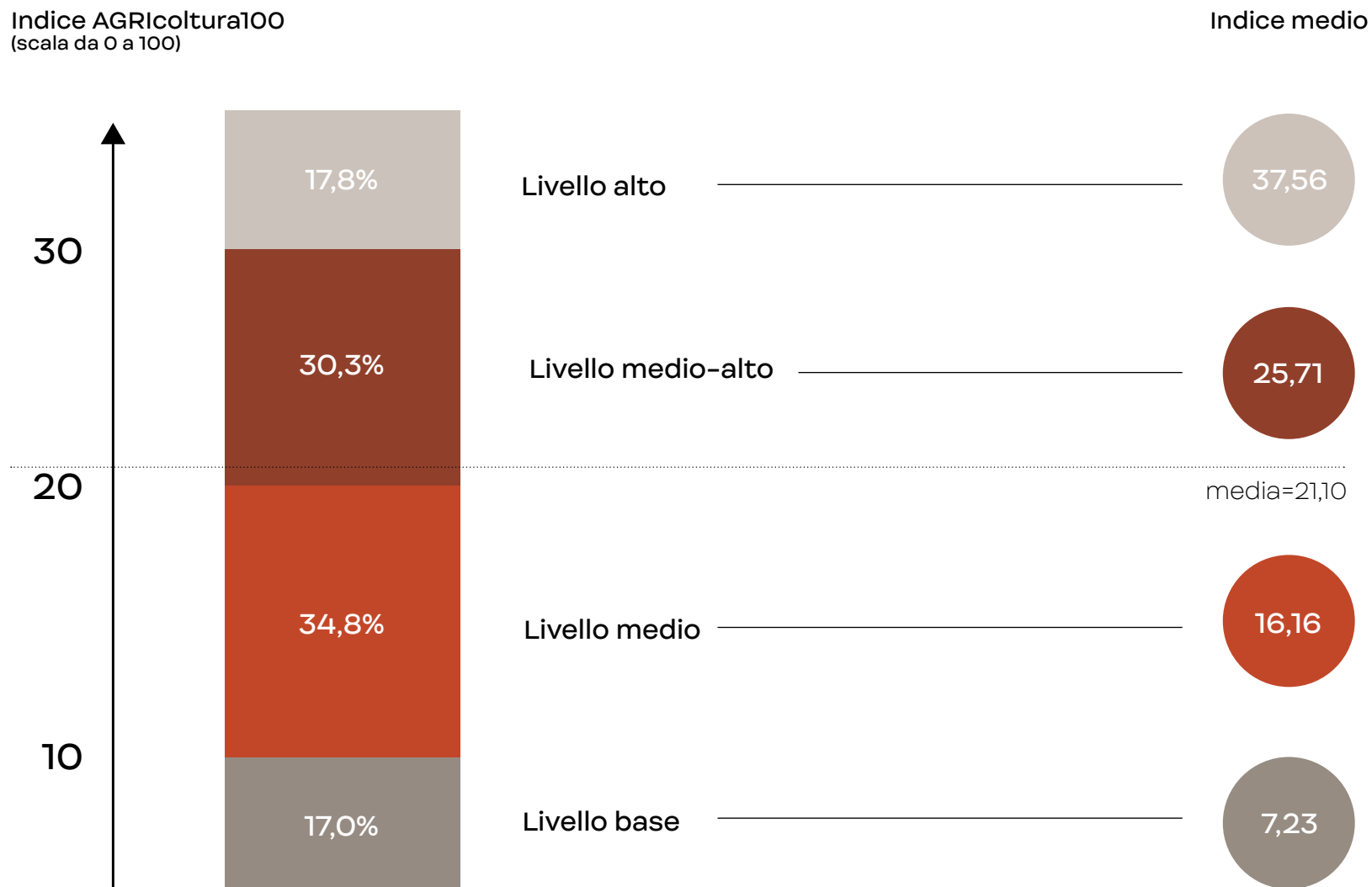
Attività delle imprese agricole nella gestione dei rischi e delle relazioni – Quota % di imprese con almeno un'iniziativa

tavola 4



Imprese agricole per livello di sostenibilità

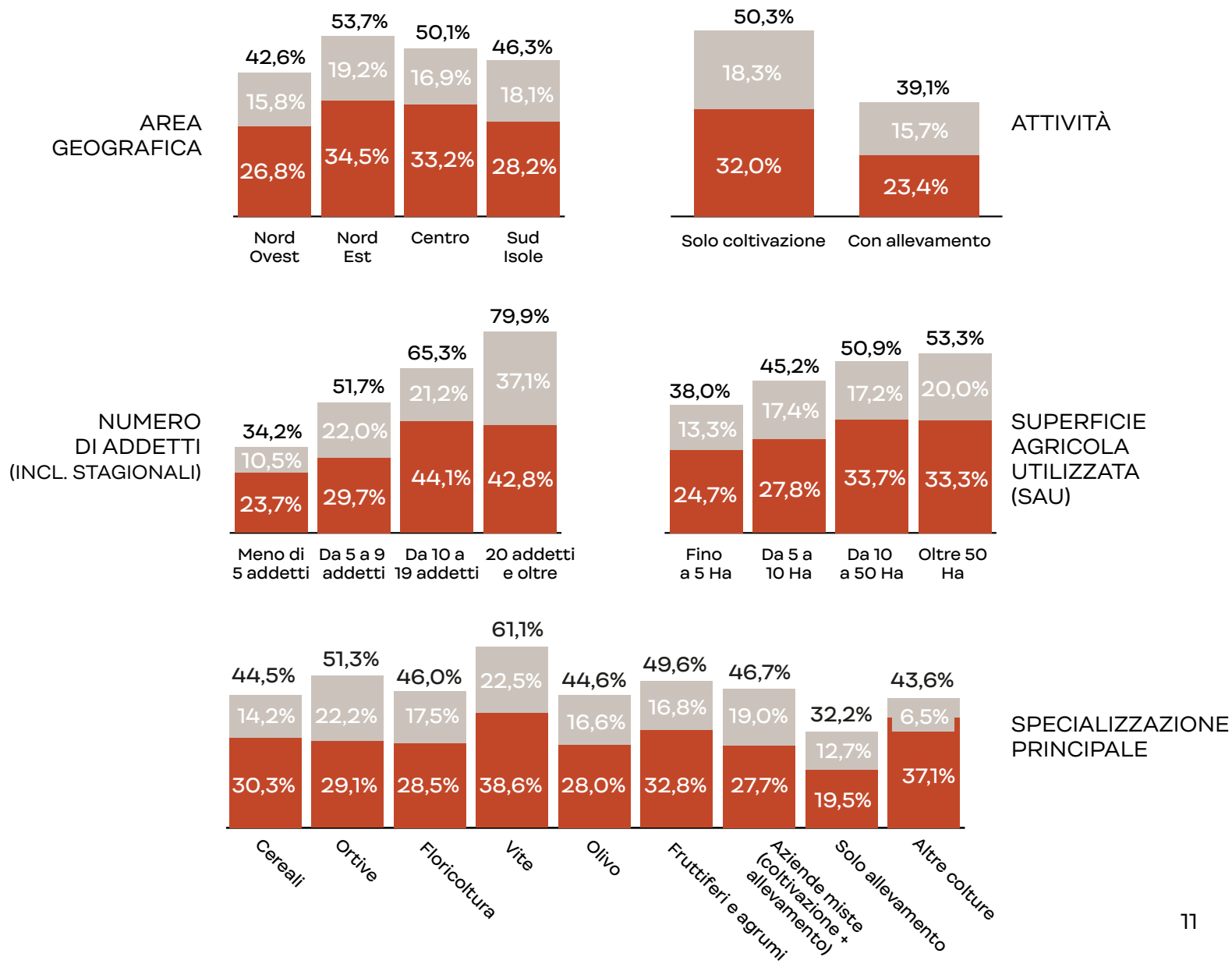
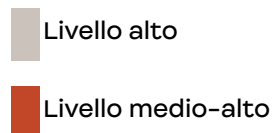
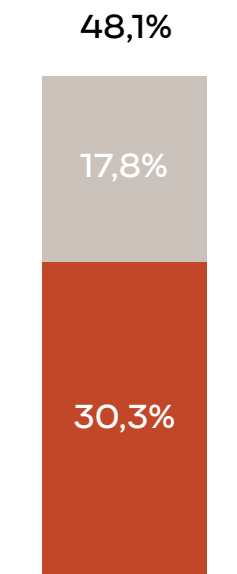
tavola 5



Distribuzione delle imprese agricole per livello di sostenibilità - % livello alto + medio-alto

tavola 6

TOTALE GENERALE



Un'analisi più approfondita ci permette di **profilare gli orientamenti delle imprese**, evidenziando il modo in cui esse affrontano le diverse aree della sostenibilità. La **tavola 7** propone a questo scopo uno schema di lettura, classificando le imprese agricole in cinque gruppi.

Il primo gruppo è costituito dalle imprese con un livello di sostenibilità alto o medio-alto in tutte le aree: non solo la cura dell'ambiente e la sostenibilità sociale, ma anche la gestione dei rischi e delle relazioni e inoltre quel particolare ambito, che approfondiremo meglio in seguito, che abbiamo definito qualità dello sviluppo. Possiamo dire che questo segmento, pari al 14,1% del totale, comprende le aziende il cui impegno nella sostenibilità è sistematico e pervasivo. Per questo motivo l'abbiamo denominato **“approccio integrato alla sostenibilità”**. Si tratta di imprese non solo più attive della media, ma che mostrano di avere posto **gli obiettivi di sostenibilità al centro della strategia di business**.

Seguono tre profili di imprese i cui approcci sono più focalizzati sull'una o l'altra delle aree: orientamento all'ambiente (21,5%), orientamento sociale (24,5%), orientamento alla gestione del rischio e delle relazioni (13,3%).

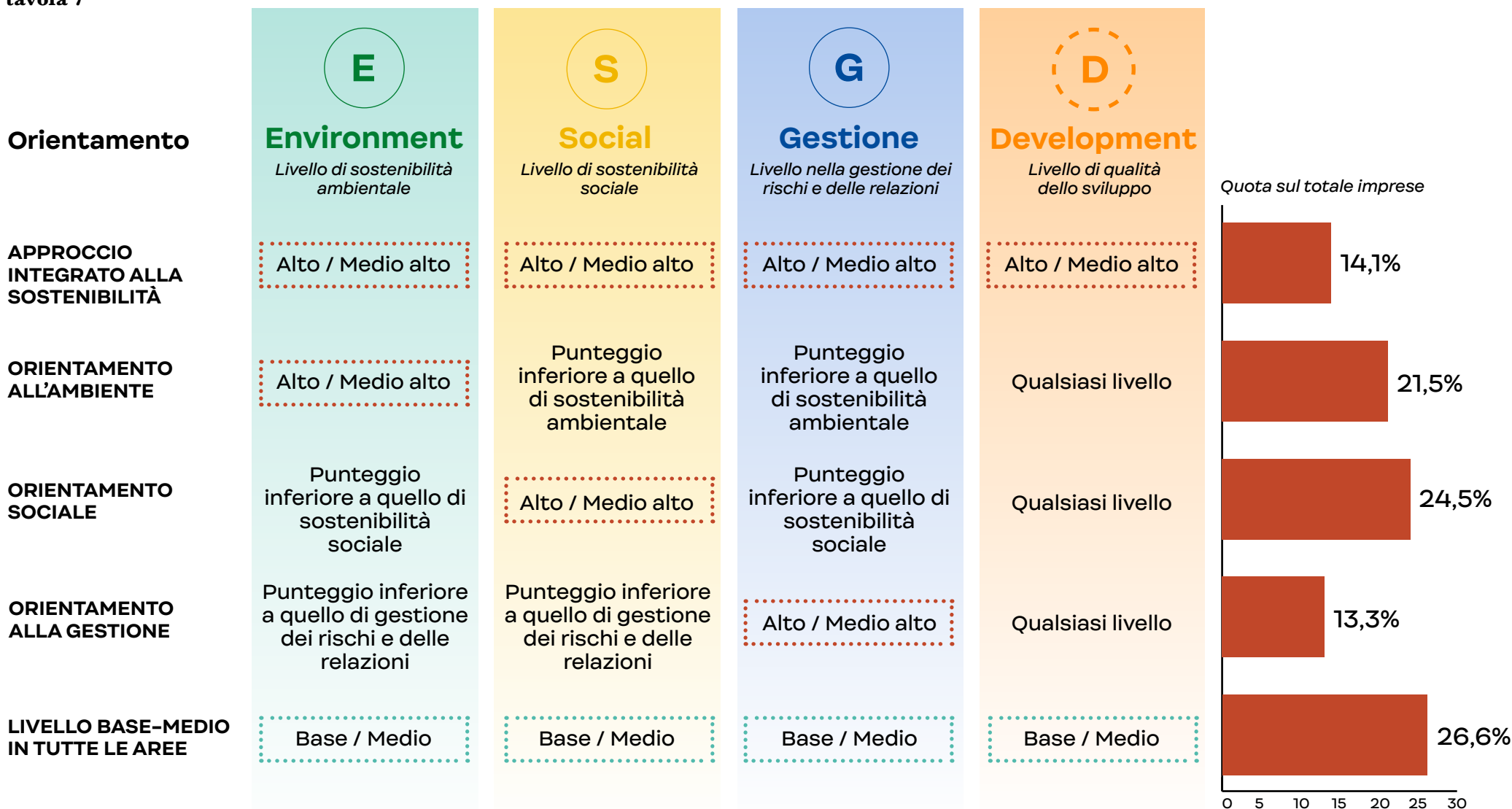
Infine le imprese (26,6% del totale) che presentano un livello di iniziativa basico o medio in tutti gli ambiti della sostenibilità, senza particolari eccellenze.

Nella **tavola 8** esaminiamo l'intensità di iniziativa di questi gruppi nelle diverse aree. Le imprese con approccio integrato alla sostenibilità attuano mediamente 51 iniziative sulle 181 censite, con intensità elevata in tutte le aree. Quelle appartenenti ai profili più focalizzati operano con livelli medi di intensità: 31,6 iniziative per azienda nel segmento dell'orientamento all'ambiente, 21,6 in quello dell'orientamento sociale, 26,1 nell'orientamento alla gestione del rischio e delle relazioni. Le altre presentano un minore livello di intensità: mediamente 11,5 iniziative per azienda.



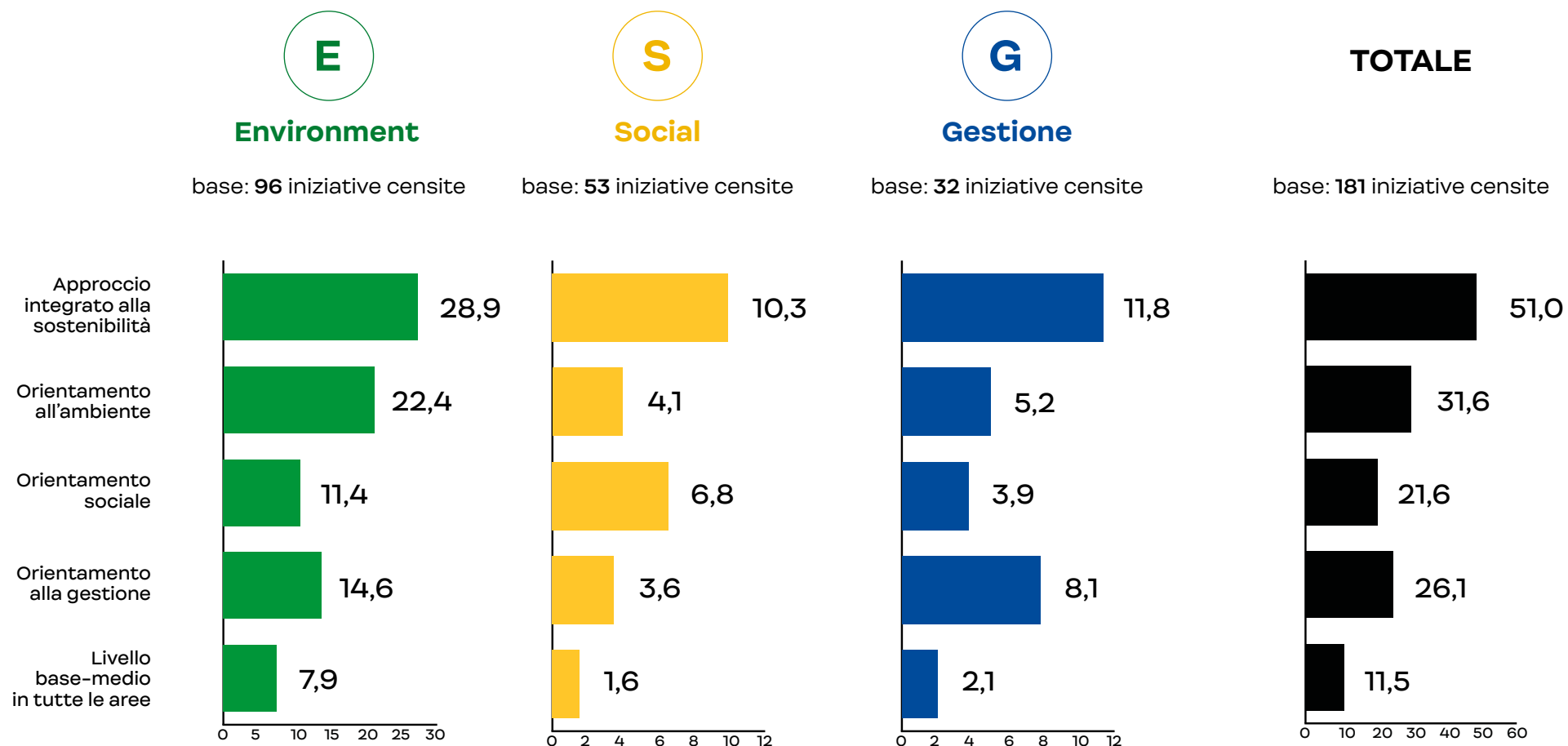
Orientamento alla sostenibilità delle imprese agricole – Criteri di classificazione e numerosità

tavola 7



Numero medio di iniziative attuate per profili di imprese

tavola 8



Cambiamenti nella importanza attribuita alla sostenibilità per profili di imprese - Quota % di imprese

tavola 9

Rispetto a 2-3 anni fa, anche pensando ai mesi seguiti allo scoppio dell'emergenza COVID-19, direbbe che nella sua azienda l'importanza attribuita alla sostenibilità è...

● Molto + abbastanza aumentata



L'emergenza Covid-19 ha provocato conseguenze rilevanti nell'agricoltura come in tutti i settori produttivi del nostro Paese. Il 42% delle imprese agricole hanno subito interruzioni almeno parziali del lavoro, e tra queste l'11% hanno dovuto sospendere una parte rilevante delle attività.

Ma l'emergenza ha determinato impatti significativi anche nella cultura aziendale, dando un nuovo significato agli obiettivi e alle politiche di sostenibilità. Una buona metà delle imprese agricole dichiarano che **la sostenibilità è aumentata di importanza in tutte le aree:** ambientale (52,4%), sociale (50,5%) e nella gestione del rischio e delle relazioni (48,7%). E per metà di queste, circa un quarto del totale, la sostenibilità si è imposta come una priorità aziendale.

Questa evoluzione non è avvenuta in modo graduale e omogeneo. Si è determinato un salto di consapevolezza soprattutto nelle imprese appartenenti al profilo dell'approccio integrato alla sostenibilità (tavola 9). Tra queste, 75 imprese su cento dichiarano che la sostenibilità è aumentata di importanza o è divenuta una priorità.

	Livello base-medio in tutte le aree	Orientamento alla gestione	Orientamento sociale	Orientamento all'ambiente	Approccio integrato alla sostenibilità
Sostenibilità ambientale	26,4%	82,7%	53,5%	52,5%	74,7%
Sostenibilità sociale	23,7%	79,8%	55,2%	41,7%	76,1%
Gestione dei rischi e delle relazioni	20,9%	85,3%	47,9%	40,3%	77,1%

Riflettendo sull'esperienza provocata dalla pandemia, come cambierà nel prossimo futuro la gestione delle imprese agricole? Rispondendo a questa domanda (**tavola 10**) gli imprenditori agricoli manifestano una convinzione: **la sostenibilità si imporrà come fattore di successo** per le loro aziende.

Diverse scelte sono indicate come fondamentali o molto importanti: dare priorità alla qualità del prodotto per garantire la salute dei consumatori (per il 90,4% degli intervistati), aumentare l'impegno per la protezione dell'ambiente (82%), occuparsi maggiormente della filiera e fare rete tra imprese (79,5%), investire maggiormente nell'innovazione (78,8%), rafforzare l'impegno sociale a sostegno dei lavoratori e della comunità (67,7%).

Uno dei fattori principali di sostenibilità delle imprese agricole è la **multifunzionalità**, ovvero la capacità di integrare attività diverse dal core business.

La **tavola 11** ne offre una panoramica: il 38,4% delle imprese possono definirsi multifunzionali. Nel 15% dei casi si tratta di attività di trasformazione di prodotti vegetali e nel 5,1% di prodotti animali, nel 7,1% di agriturismo o simili, nel 4,5% di lavoro per conto terzi con mezzi propri. Ma sono frequenti anche le

attività direttamente finalizzate al miglioramento dell'impatto sociale e ambientale: produzione di energie rinnovabili (12,8%), attività ricreative e sociali (4,8%), fattorie didattiche e attività educative (2,7%) ed anche eco-agro musei (0,7%).



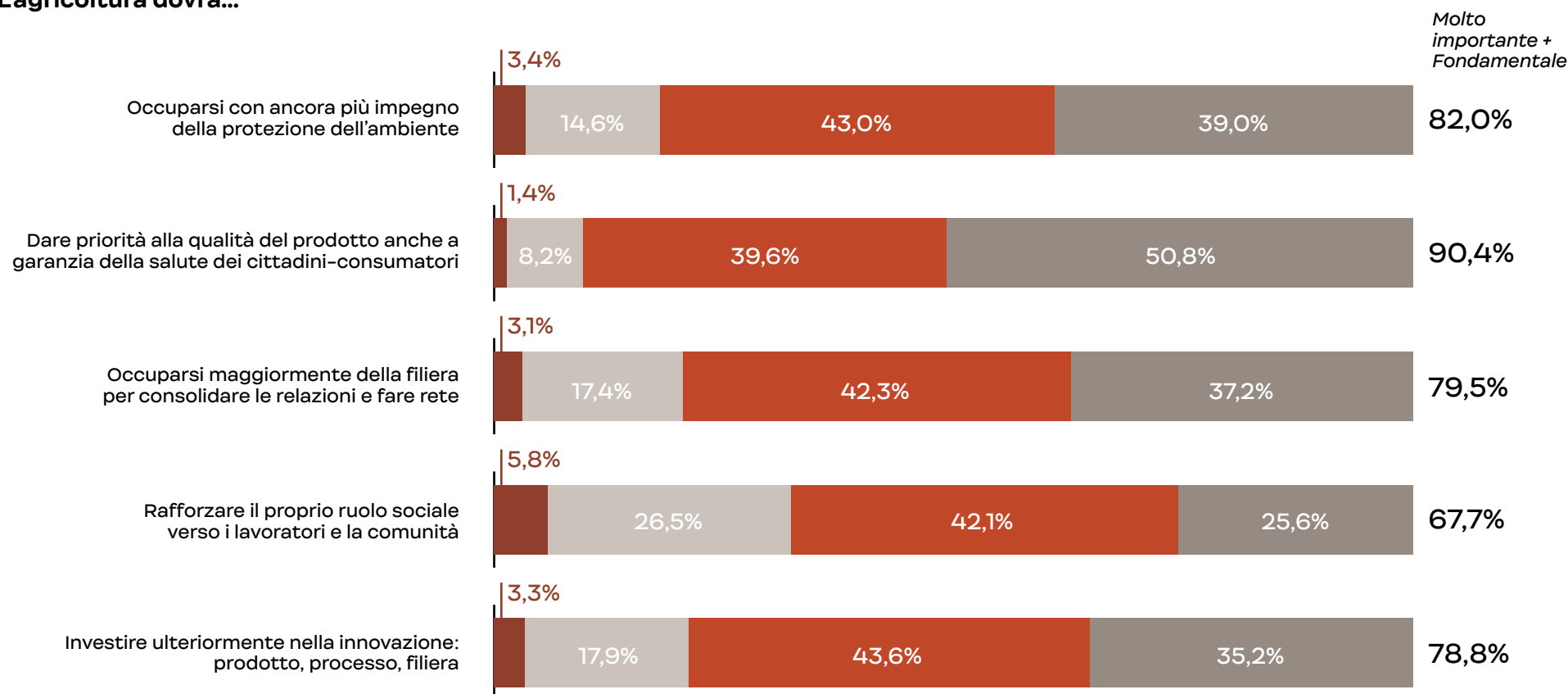
Impatti dell'emergenza Covid-19 sulla cultura di sostenibilità delle imprese agricole - Quota % di imprese

tavola 10

Anche pensando a quanto sta avvenendo in queste settimane seguite allo scoppio dell'emergenza sanitaria, a suo parere come cambierà l'agricoltura nei prossimi anni?

- Poco / Per nulla importante
- Abbastanza importante
- Molto importante
- Fondamentale

L'agricoltura dovrà...



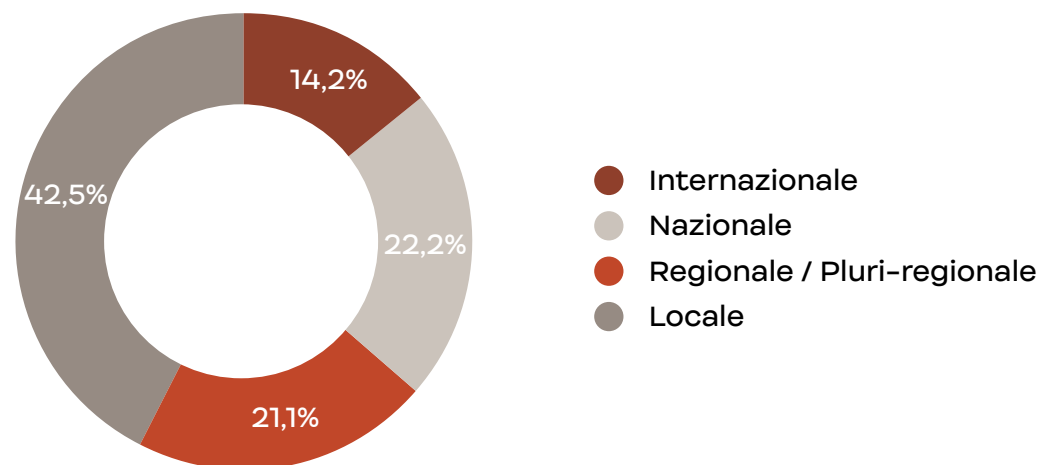
Multifunzionalità in agricoltura - Quota % di imprese

tavola 11



Scala di attività delle imprese agricole - Quota % di imprese

tavola 12



Un altro fattore significativo di classificazione delle imprese agricole è la **scala di attività**, in base all'ampiezza del mercato e del sistema di produzione e distribuzione.

La **tavola 12** classifica le imprese agricole secondo questo criterio: 14,2% operano su scala internazionale, 22,2% nazionale, 21,1% regionale o multiregionale, 42,5% su scala locale.

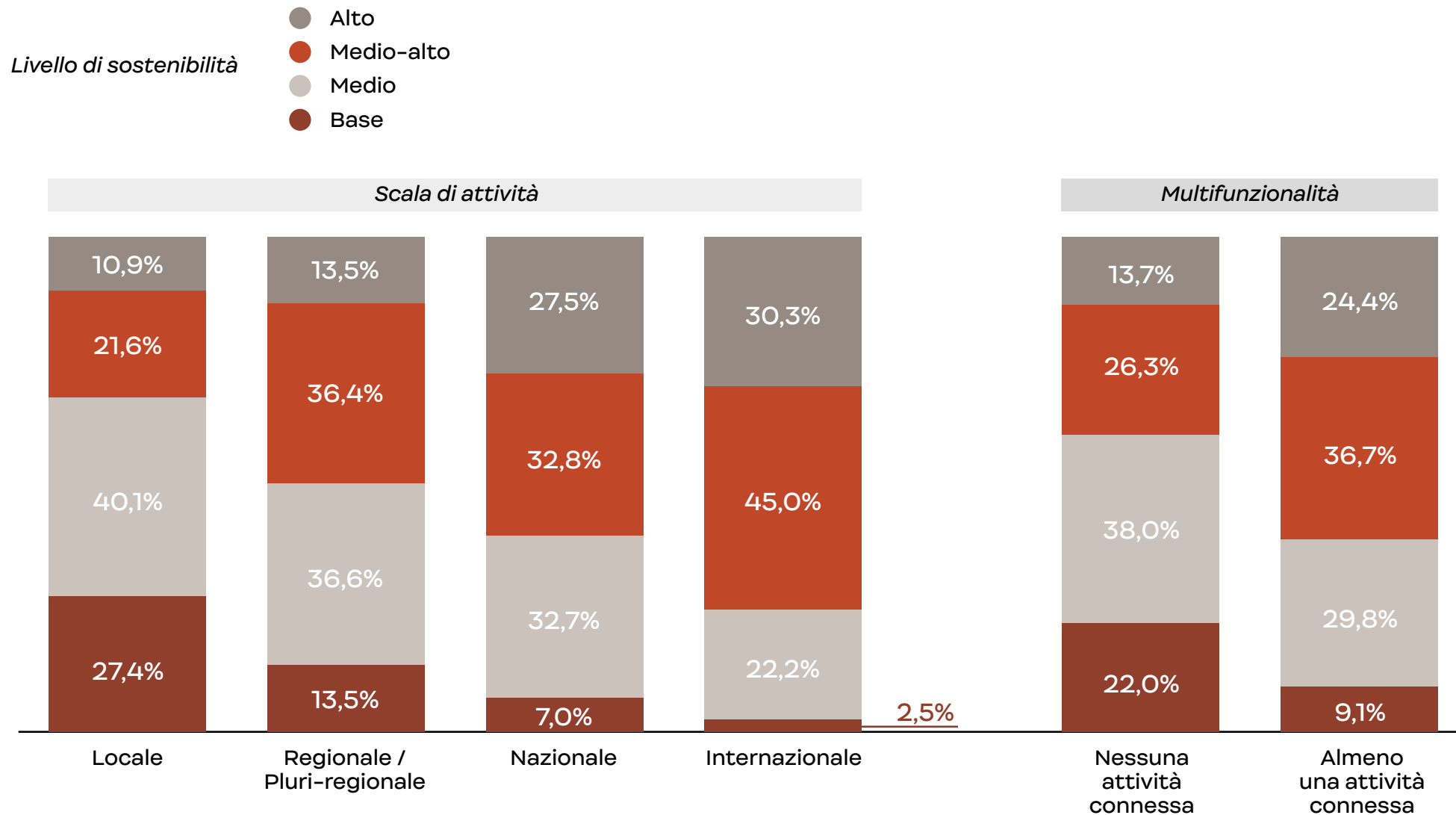
Tanto la scala di attività quanto la multifunzionalità sono fortemente correlate al livello di sostenibilità delle imprese.

La **tavola 13** evidenzia la forte concentrazione delle imprese con livello alto e medio-alto di sostenibilità tra quelle operanti su scala internazionale (75,3%) e nazionale (60,3%).

La sostenibilità è dunque un fattore competitivo, il cui peso cresce con l'ampiezza delle sfide e l'intensità della concorrenza. Similmente, osserviamo come le imprese ad alto e medio-alto livello di sostenibilità si concentrino tra le multifunzionali (61,1%). L'integrazione delle attività accresce le capacità di gestire gli impatti.

Relazione tra scala di attività, multifunzionalità e livello di sostenibilità - Quota % di imprese

tavola 13



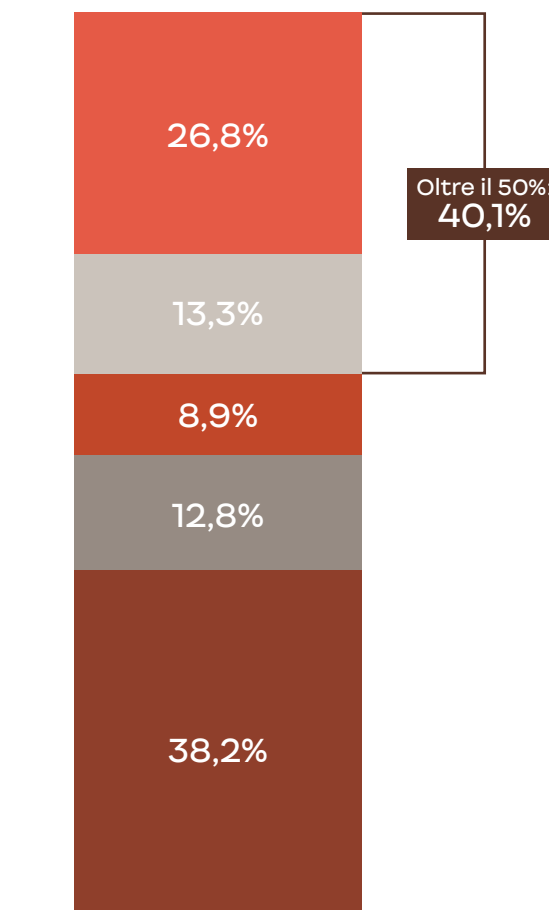
Incidenza della manodopera saltuaria sulla popolazione aziendale (numero di addetti) – Quota % di imprese

tavola 14

Ma il **tema che più di ogni altro determina la qualità dello sviluppo nel settore agricolo**, e che più direttamente impatta sulla sostenibilità, è **la struttura dell'occupazione**.

L'utilizzo di lavoro saltuario è connesso al carattere stagionale di buona parte delle attività produttive. La **tavola 14** analizza l'incidenza della manodopera saltuaria sul totale dei lavoratori: del tutto assente nel 38,2% delle aziende, inferiore al 50% dei lavoratori nel 21,7% delle aziende, superiore al 50% dei lavoratori nel 40,1% delle aziende.

- Oltre il 75%
- Dal 50% al 75%
- Dal 25% al 50%
- Meno del 25%
- Nessun lavoratore saltuario



L'agricoltura vede una limitata presenza di lavoro femminile: 59,4% delle imprese impiegano meno del 25% di donne sul totale dei lavoratori, 24,1% impiegano una quota di donne compresa tra il 25 e il 50%, 16,4% impiegano oltre il 50% di donne (**tavola 15**). Le imprese che utilizzano largamente il lavoro femminile sono soprattutto quelle con alto livello di sostenibilità, di maggiore dimensione (oltre 20 addetti) e operanti su scala internazionale.

Infine, l'agricoltura non parrebbe un lavoro per giovani. Il 65,8% delle imprese impiegano meno del 25% di lavoratori con meno di 35 anni, il 23,1% ne impiegano una quota tra il 25 e il 50%, mentre le imprese che impiegano più del 50% di giovani sono solo l'11,1% del totale. La quota di aziende con larga presenza di giovani è decisamente maggiore tra le imprese grandi (20,3%) e con alto livello di sostenibilità (19,1%).

Considerando l'insieme dei dati sulla composizione del lavoro abbiamo elaborato un **indice di qualità dell'occupazione**, che tiene conto delle quote di lavoro continuativo, femminile e giovanile. Le imprese con un livello alto e medio-alto di questo indice sono il 32,5% del totale, quelle di livello medio il 40%, di livello base il 27,5%. La **tavola 17** illustra la correlazione, decisamente robusta, tra questo indice

e i livelli di sostenibilità. Le imprese con qualità dell'occupazione alta e medio-alta sono il 15,8% delle imprese con livello base di sostenibilità, il 28,3% di quelle con livello medio, il 36,8% di livello medio-alto, e il 49,1% delle imprese con livello di sostenibilità alto.

Dunque le imprese sostenibili in agricoltura sono anche quelle più impegnate nell'offrire rapporti di lavoro stabile e di qualità, facilitando l'accesso e la formazione dei giovani, sostenendo il lavoro delle donne con la tutela dei diritti e la conciliazione tra le esigenze della vita personale e il lavoro.

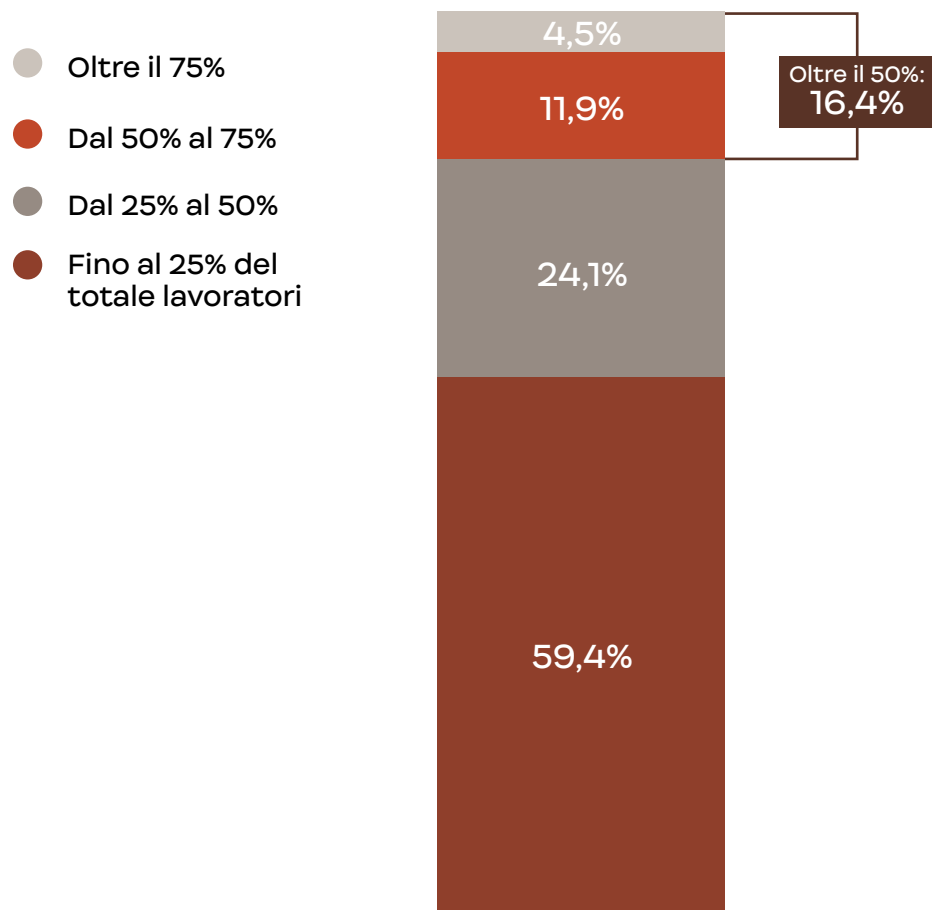
Numerose variabili rilevate con la nostra indagine hanno a che fare con l'innovazione: nell'area della sostenibilità ambientale l'impiego di tecnologie digitali per l'agricoltura di precisione e la riduzione degli impatti; nella sostenibilità sociale le iniziative di formazione di alto profilo; nell'area della gestione dei rischi e delle relazioni la partecipazione a sistemi di economia circolare, la comunicazione diretta verso i consumatori e via dicendo. Complessivamente abbiamo individuato 87 iniziative a carattere innovativo tra le 181 censite. L'aggregazione di queste variabili permette di definire un **indice del livello di innovazione** nelle imprese agricole, illustrato nella **tavola 18**. Il 12,8% delle imprese sono classificate

al livello alto e il 24,4% al livello medio-alto di innovazione: complessivamente il 37,2%.

La propensione delle imprese all'innovazione è fortemente correlata alla sostenibilità: il 91,6% delle imprese ad alto livello di sostenibilità appartengono infatti ai livelli alto e medio-alto di innovazione.

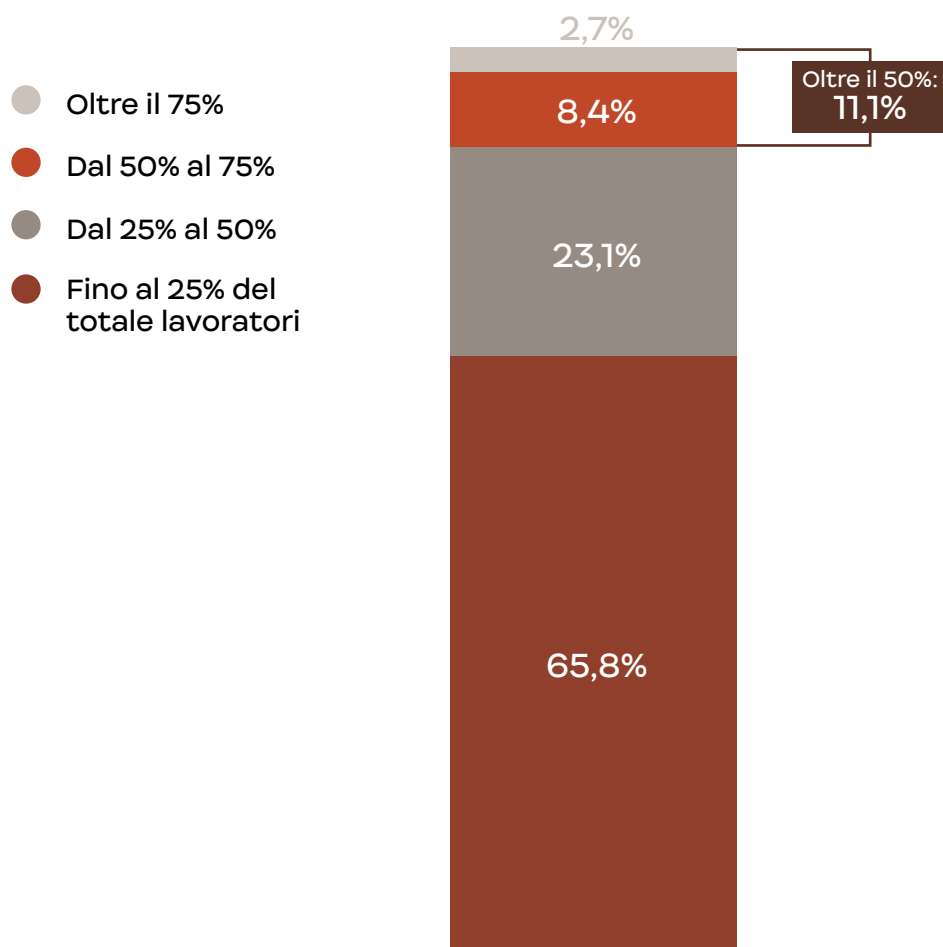
Incidenza della manodopera femminile sulla popolazione aziendale - Quota % di imprese

tavola 15



Incidenza della manodopera giovanile (under 35 anni) sulla popolazione aziendale - Quota % di imprese

tavola 16



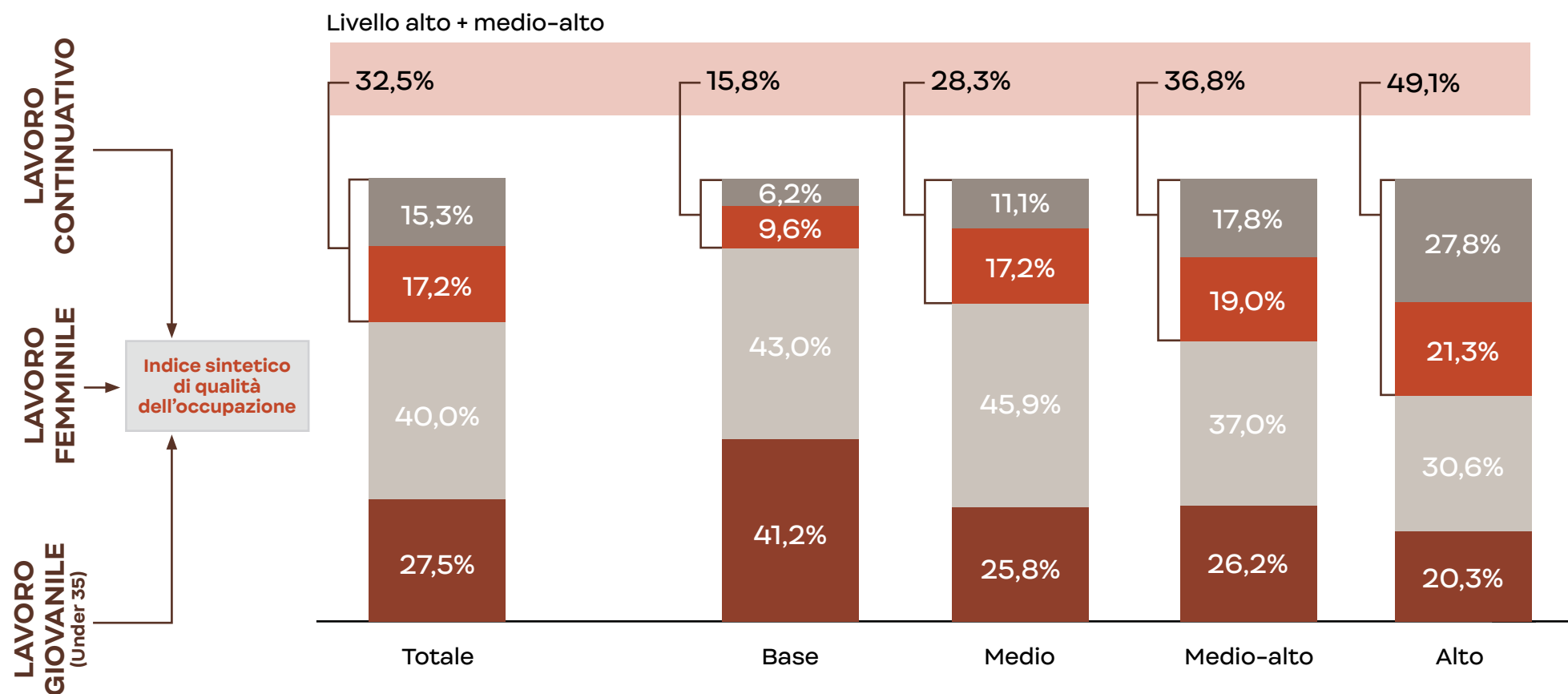
Relazione tra qualità dell'occupazione e livello di sostenibilità - Quota % di imprese

tavola 17

Qualità dell'occupazione

- Livello alto
- Livello medio
- Livello medio-alto
- Livello base

Livello di sostenibilità

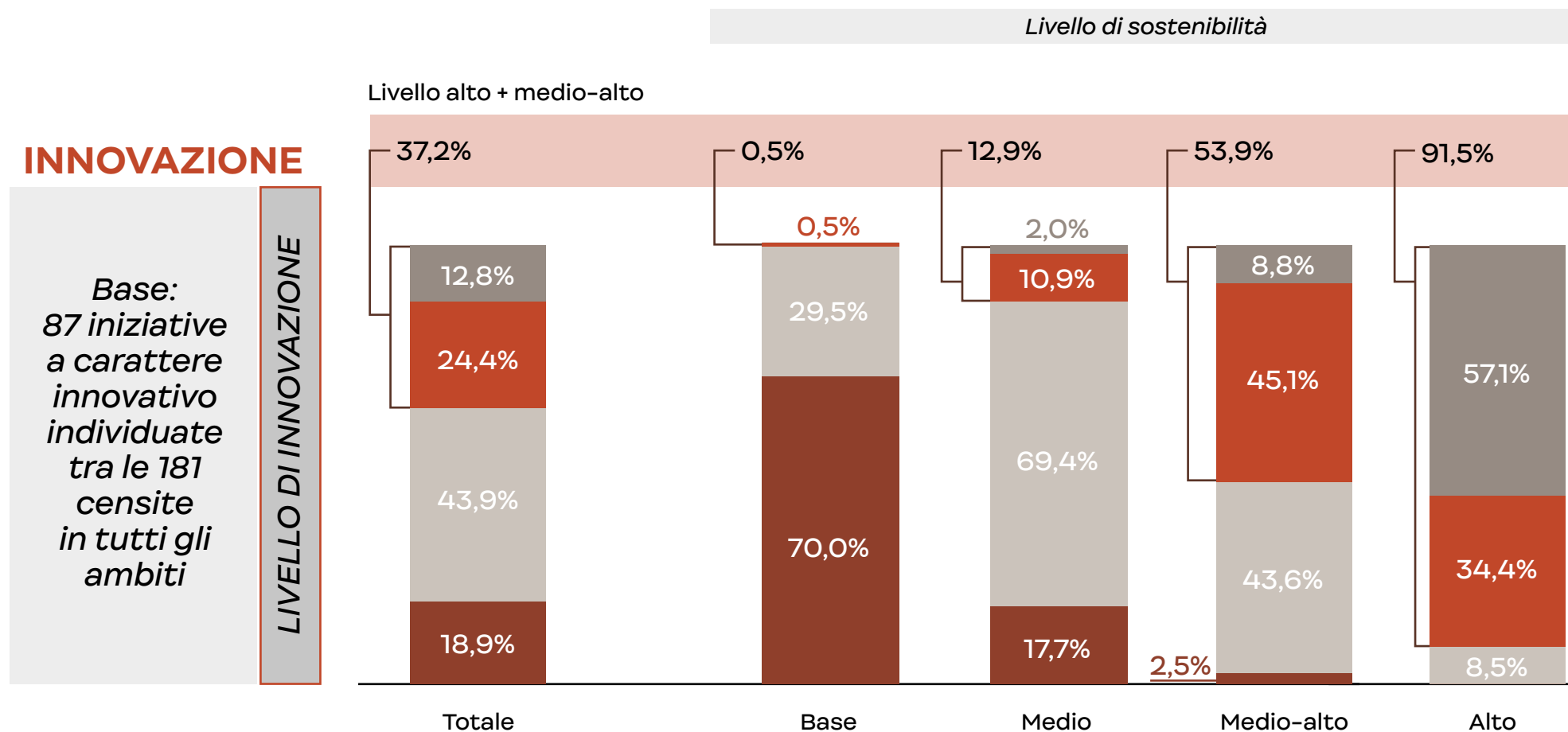


Innovazione e relazione con il livello di sostenibilità - Quota % di imprese

tavola 18

Livello di innovazione

- Livello alto (25 iniziative e oltre)
- Livello medio (5-14 iniziative)
- Livello medio-alto (15-24 iniziative)
- Livello base (meno di 5 iniziative)



Nelle ultime pagine abbiamo esaminato un insieme di dati che caratterizzano il profilo economico - di business delle imprese agricole:

- il complesso delle variabili che abbiamo aggregato per misurare la **qualità dell'occupazione**, con riferimento al lavoro continuativo, femminile, giovanile;
- la multifunzionalità, la scala di attività, il sistema distributivo: variabili che afferiscono all'ambito della **competitività delle imprese**;
- infine l'**indice di innovazione**, elaborato in base all'attività delle imprese nelle 87 iniziative a carattere innovativo.

Qualità dell'occupazione, competitività, innovazione. Sono i tre ambiti che definiscono la **qualità dello sviluppo**: l'area D (Development) che nel modello AGRIColtura100, completa il sistema di misurazione della sostenibilità delle imprese agricole.

Le **tavole 19 e 20** illustrano la distribuzione delle imprese per livelli di qualità dello sviluppo, e la correlazione di questi con i livelli di sostenibilità. Le imprese del livello alto di qualità dello sviluppo sono l'8,7% del totale e il 32,2% del livello alto di sostenibilità. Quelle dei livelli alto e medio-alto di qualità dello sviluppo sono il 38,8% del totale e

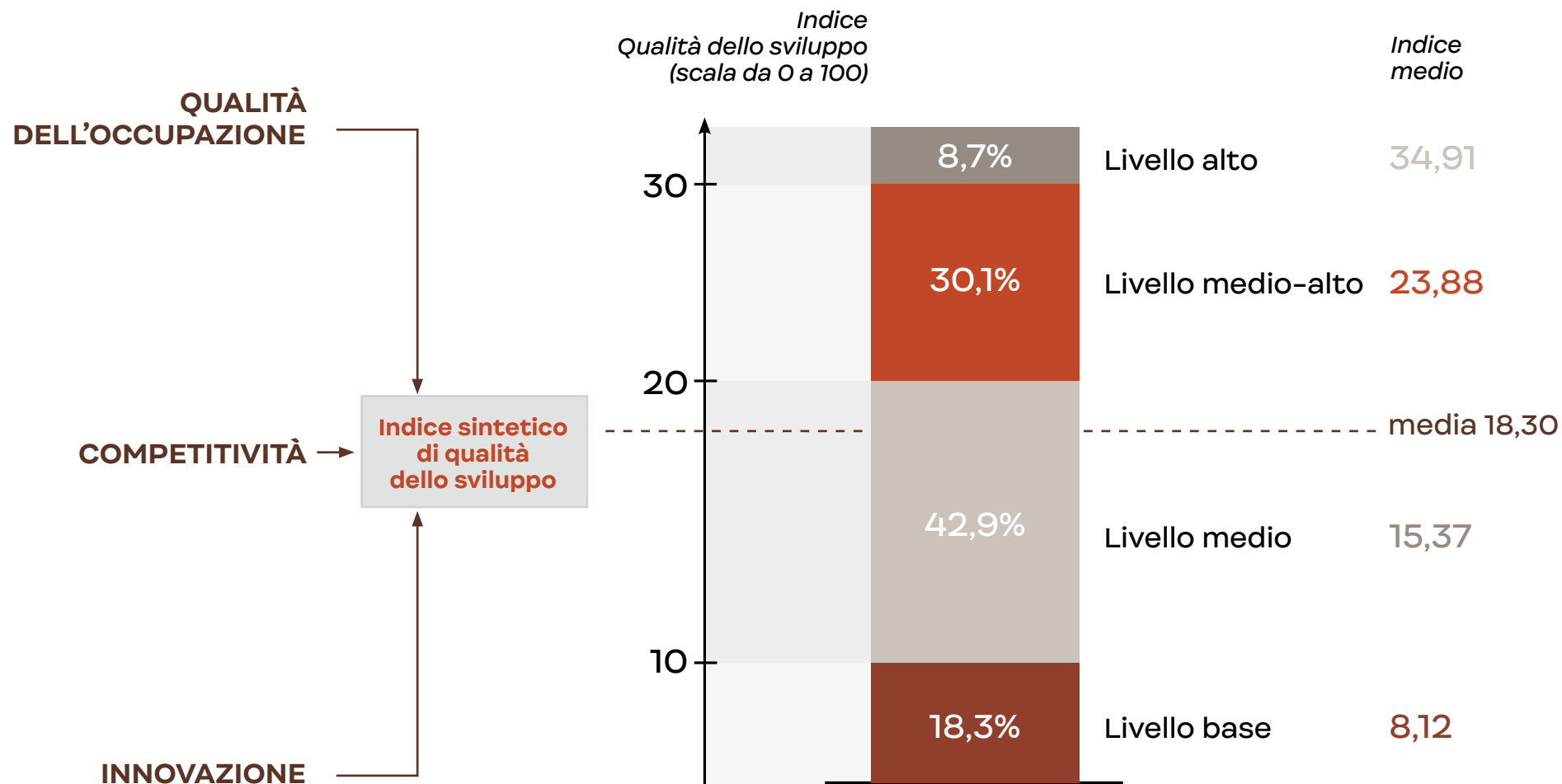
l'82,4% del livello alto di sostenibilità. Le imprese con un livello elevato di sostenibilità sono anche più sostenibili sotto il profilo economico: hanno la migliore qualità dell'occupazione (più lavoro continuativo, più donne e più giovani), sono più competitive (multifunzionali e operanti su vasta scala, anche su mercati internazionali), sono le più innovative.

Investendo nella sostenibilità, le imprese agricole non generano solamente un impatto positivo nell'ecosistema sociale e ambientale ma irrobustiscono il proprio business e ne rafforzano la capacità competitiva.



Distribuzione delle imprese agricole per qualità dello sviluppo - Quota % di imprese

tavola 19

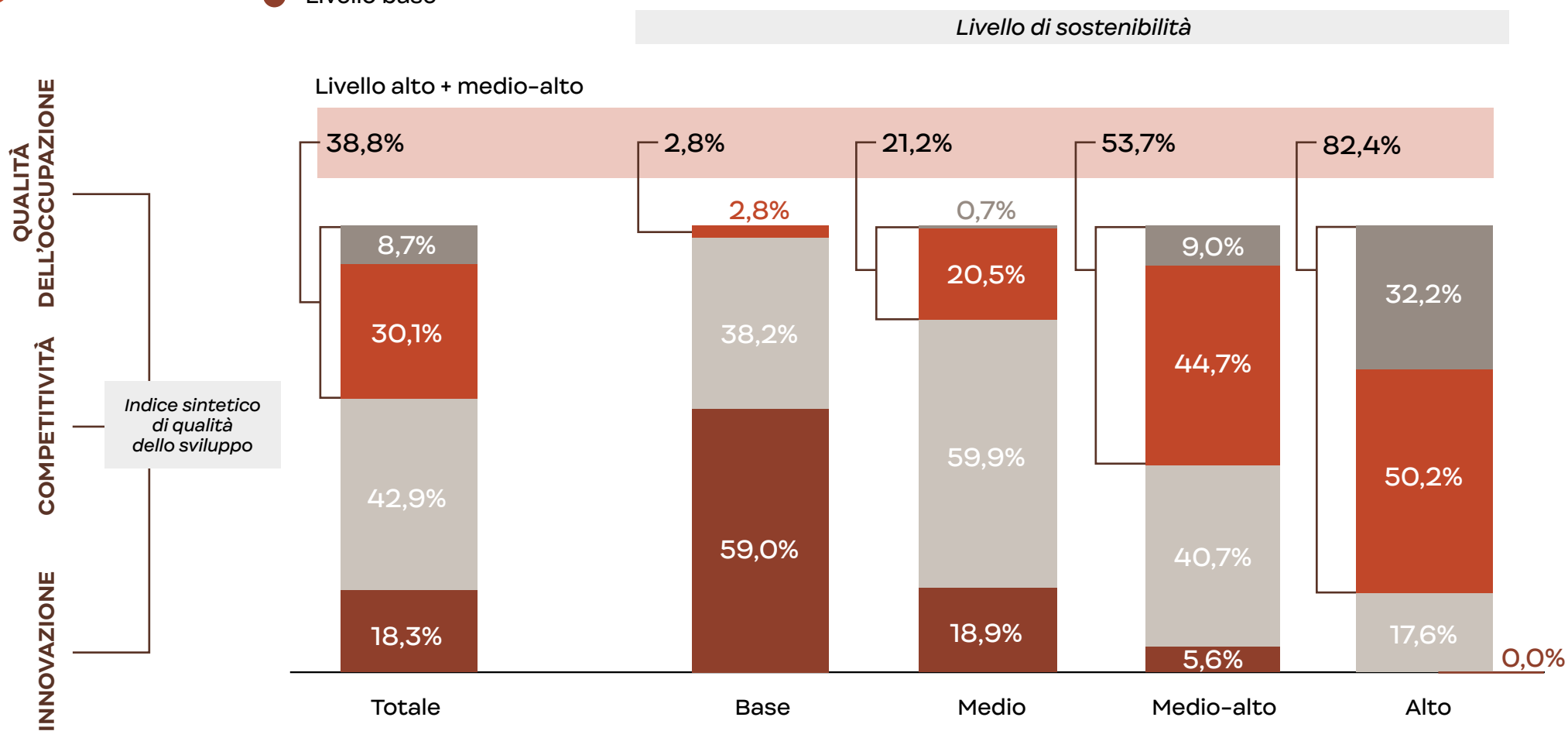


Relazione tra qualità dello sviluppo e livello di sostenibilità - Quota % di imprese

tavola 20

Livello di qualità dello sviluppo

- Livello alto
- Livello medio
- Livello medio-alto
- Livello base



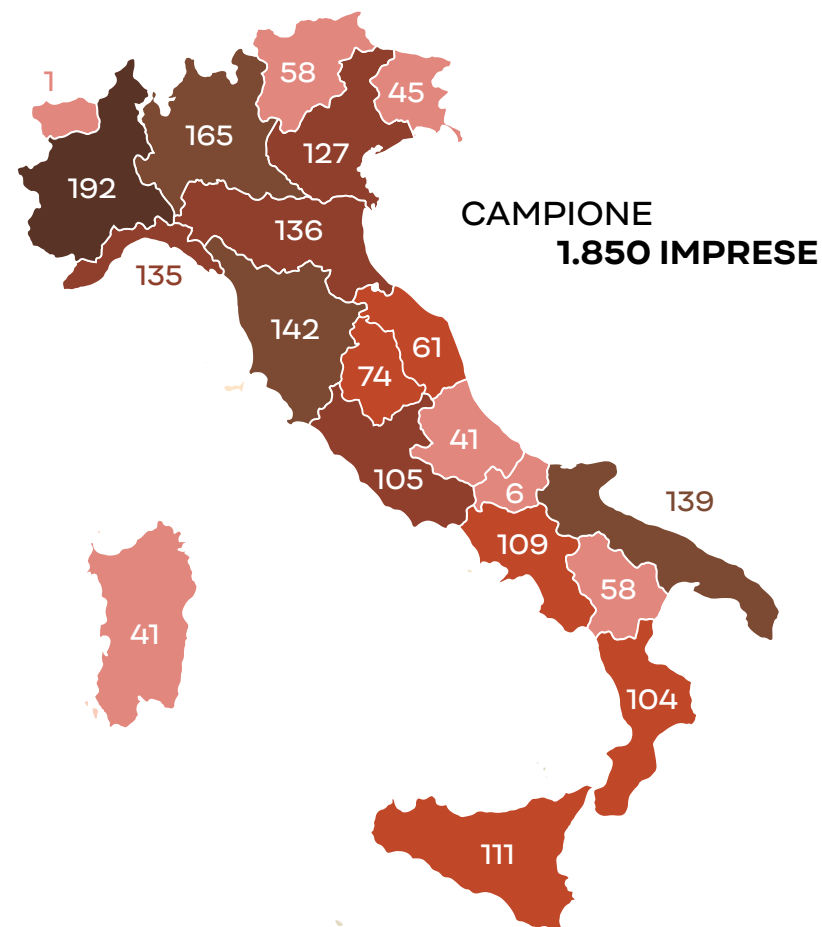
AGRIcoltura100: numero di aziende partecipanti per regione

tavola 21

Nota metodologica

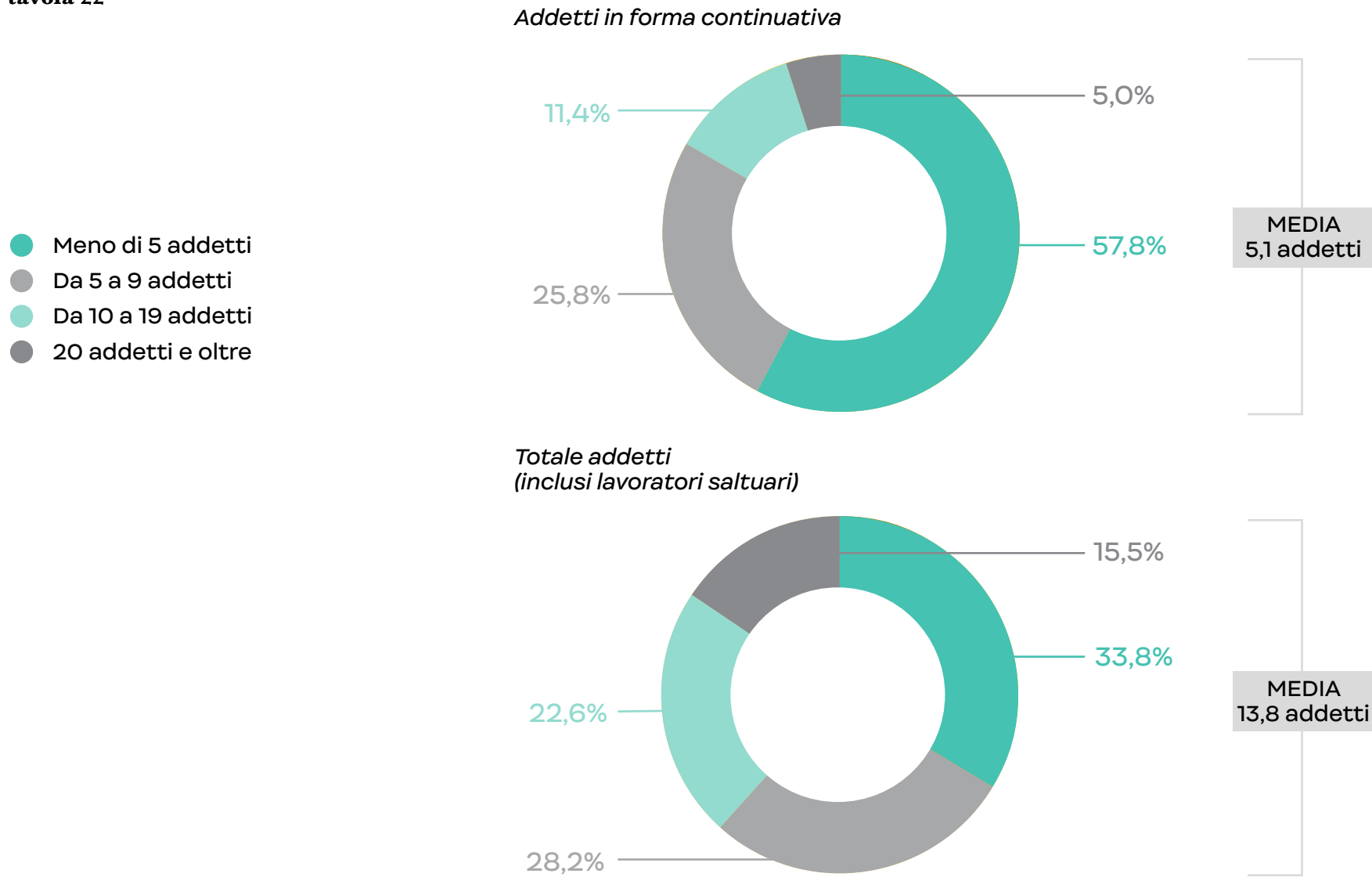
Hanno partecipato all'indagine 1.850 imprese agricole di tutte le specializzazioni produttive. La rilevazione si è svolta nel 2020 con un sistema misto telefonico e online. L'indagine, le analisi e la redazione del rapporto sono state effettuate da Innovation Team, società del Gruppo Cerved.

I dati rilevati sono stati espansi sull'universo delle 715 mila imprese agricole attive (stima Innovation Team su dati Unioncamere e Cerved), applicando coefficienti basati su tre variabili: area geografica, dimensione aziendale, specializzazione produttiva. Le **figure 21 e 22** mostrano la distribuzione del campione per regioni e per classi dimensionali.



AGRIcoltura100 - Quota % di aziende partecipanti per dimensione (numero di addetti)

tavola 22



Il modello di scoring, elaborando i dati delle 234 variabili rilevate, attribuisce a ogni impresa che ha partecipato all'indagine un punteggio su scala da 0 a 100 – l'**Indice AGRIColtura100** - che misura il livello generale di sostenibilità dell'impresa.

Confluiscono in questo punteggio quattro indici, relativi ad altrettante aree di sostenibilità (ESGD):

- **indice di sostenibilità ambientale (E - Environment)**
- **indice di sostenibilità sociale (S - Social)**
- **indice di gestione dei rischi e delle relazioni (G - Gestione)**
- **indice di qualità dello sviluppo (D - Development)**

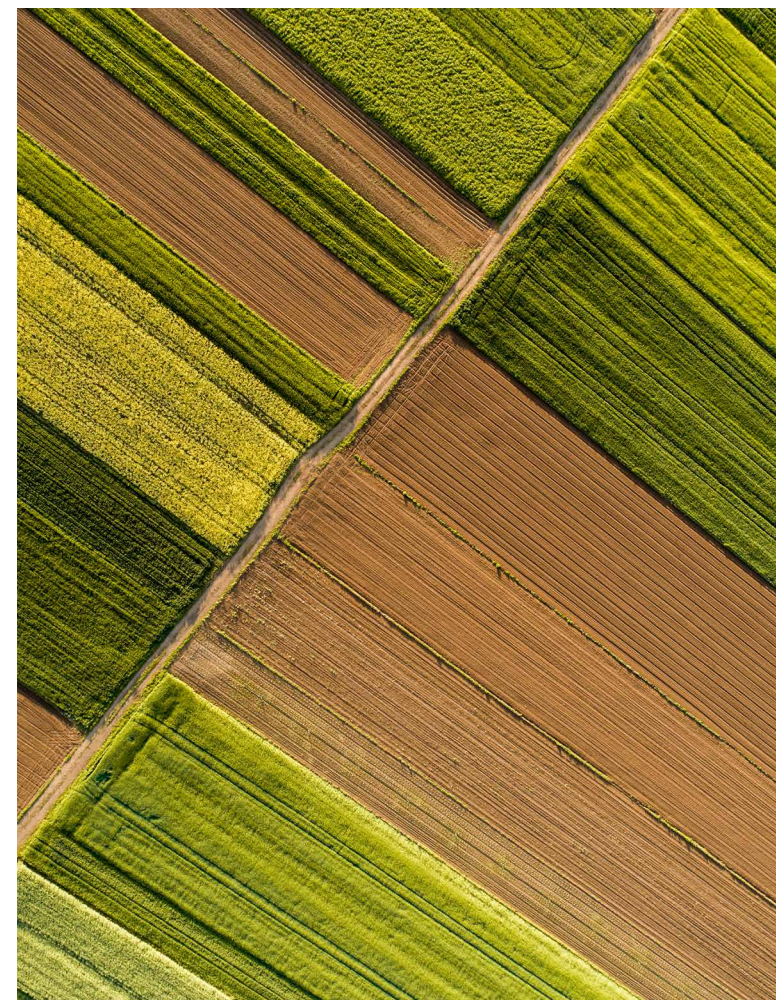
Gli indici E, S e G sono calcolati utilizzando indicatori riconducibili a tre assi di valutazione:

- tassi di attività delle imprese nelle iniziative di sostenibilità;
- investimenti sostenuti e modalità di gestione delle iniziative (es. certificazioni, contratti);
- risultati ottenuti, secondo quanto indicato dalle imprese.

L'indice D (qualità dello sviluppo) differisce per tipo di variabili e modalità di calcolo, e fa riferimento a

tre ambiti: qualità dell'occupazione, competitività, livello di innovazione. Per i primi due sono considerati i dati aziendali sulla struttura del lavoro (quote di donne, di giovani, di collaboratori continuativi) e le caratteristiche del business (scala di attività, multifunzionalità, distribuzione), mentre per l'innovazione il criterio adottato è il numero delle iniziative attuate dall'azienda sulle 87 classificate come innovative.

Oltre all'Indice AGRIColtura100, tutte le imprese partecipanti ricevono un servizio analitico di assessment del proprio livello di sostenibilità. Tale servizio, erogato in via riservata, consente di confrontarsi con gruppi di imprese simili, individuare aree di miglioramento e monitorare nel tempo l'evoluzione della propria posizione.



Comitato

Massimiliano Giansanti

Presidente Confagricoltura

Vittorio Amedeo Viora

Amministratore di Reale Mutua Assicurazioni e
Vicepresidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino

Matteo Caroli

Associate Dean per la ricerca d'impatto
Luiss Business School

Maria Lodovica Gullino

Ordinario di Patologia vegetale, Direttore del Centro di
Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-ambientale
AGROINNOVA e Vice-Rettore, Università di Torino
Già Presidente della Società Internazionale di Patologia
vegetale (ISPP)

Claudio P. Mazza

Presidente della Foundation for Environmental Education –
FEE Italia

Pietro Piccarolo

Vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili e
Vicepresidente dell'UNASA
Già Presidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino e
Professore Ordinario dell'Università di Torino



**AGRIcoltura100
si congratula con
le 100 migliori
imprese di questa
prima edizione.**



Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Abbazia Di Novacella	Bolzano	Trentino Alto Adige	Vite
Agethle Alexander	Bolzano	Trentino Alto Adige	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Agricascinazza S.R.L. Società Agricola	Lodi	Lombardia	Cereali
Agricoltura Progresso S.C.A.	Bari	Puglia	Olivo
Agriturismo Il Daino Di Galvagno Enzo	Messina	Sicilia	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Agriturismo Tenuta Le Sorgive di Serenelli Vittorio	Mantova	Lombardia	Altre colture
Alburni Natura Società Agricola	Salerno	Campania	Ortive
Archeonatura Pompei di Luigi Di Somma	Napoli	Campania	Vite
Arnaldo Caprai S.R.L.	Perugia	Umbria	Vite
ATS Filiera Mandorla Calabria	Reggio Calabria	Calabria	Altre colture
Az. Agr. Fernando Malagò	Rovigo	Veneto	Fruttiferi e agrumi
Az. Agr. Marchese Malaspina	Piacenza	Emilia Romagna	Vite
Az. Agr. Piante Mati di Andrea, Francesco e Paolo Mati	Pistoia	Toscana	Altre colture
Az. Agr. Tavazzani Alberto Di Tavazzani G.E.L.P.	Pavia	Lombardia	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Azienda Agraria Degli Azzoni Avogadro Carradori Società Semplice	Macerata	Marche	Vite

Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Azienda Agricola Aceto Salvatore	Salerno	Campania	Fruttiferi e agrumi
Azienda Agricola Ambruosi & Viscardi	Ascoli Piceno	Marche	Ortive
Azienda Agricola Biodinamica Palazzo Tronconi S.A.R.L.	Frosinone	Lazio	Vite
Azienda Agricola Boschetto Marco	Latina	Lazio	Ortive
Azienda Agricola Bosco De Medici Di Palomba Giuseppe	Napoli	Campania	Vite
Azienda Agricola Capello Pierangelo	Cuneo	Piemonte	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Azienda Agricola Damonte Paolo	Savona	Liguria	Floricoltura
Azienda Agricola Fortezzi S.S. Società Agricola	Arezzo	Toscana	Olivo
Azienda Agricola Il Cascin di Massa Giovanni	Imperia	Liguria	Vite
Azienda Agricola Iori S.R.L.	L'Aquila	Abruzzo	Ortive
Azienda Agricola La Marca S.S.	Imperia	Liguria	Floricoltura
Azienda Agricola NIRP International di Ghione L. e F. S.S.	Imperia	Liguria	Floricoltura
Azienda Agricola Palestro Società Semplice	Vercelli	Piemonte	Cereali
Azienda Agricola Patrì Rocco	Caltanissetta	Sicilia	Vite
Barone Ricasoli S.P.A. Società Agricola	Siena	Toscana	Vite

Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Beccaro Alessandro	Vercelli	Piemonte	Cereali
Borgoluce Società Agricola S.S.	Treviso	Veneto	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Buccia Nera Società Agricola	Arezzo	Toscana	Vite
Cantina Kurtatsch	Bolzano	Trentino Alto Adige	Vite
Cantina Toblino S.C.A.	Trento	Trentino Alto Adige	Vite
Caseificio Pennar Asiago Società Cooperativa Agricola	Vicenza	Veneto	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Caselle Società Agricola S.R.L.	Salerno	Campania	Ortive
Castellani Real Estate S.R.L. Società Agricola	Pisa	Toscana	Vite
Cavalieri e Papianni S.R.L. Società Agricola	Cosenza	Calabria	Floricoltura
Cavicchi Raffaella	Bologna	Emilia Romagna	Cereali
COLTA Azienda Agricola Biologica	Lecce	Puglia	Ortive
Colutta Società Agricola S.S.	Udine	Friuli Venezia Giulia	Vite
Dario Deiana	Cagliari	Sardegna	Vite
Di Girolamo Gianni	Latina	Lazio	Ortive
Duca Di Dolle Società Agricola S.S.	Treviso	Veneto	Vite

Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Exoticplant Vivaio Di Francesco Maule	Latina	Lazio	Fruttiferi e agrumi
F.Ili Napolitano Carmine e Giuseppe Società Agricola S.N.C.	Salerno	Campania	Ortive
Fattoria Castello Di Verrazzano di Cappellini Luigi Giovanni	Firenze	Toscana	Vite
Fattoria di Cinciano S.R.L. Soc. Agr.	Siena	Toscana	Vite
Floricoltura Vivai Michelini	Savona	Liguria	Floricoltura
Fondazione De Claricini Dornpacher	Udine	Friuli Venezia Giulia	Cereali
Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia	Perugia	Umbria	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Fondazione per L'Agricoltura F.Ili Navarra	Ferrara	Emilia Romagna	Altre colture
Fosso Corno Soc. Agr. Semplice	Teramo	Abruzzo	Vite
Gaia Società Semplice Agricola	Avellino	Campania	Ortive
Giovanni Detti Az. Agr. Le Macchie Alte	Grosseto	Toscana	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Il Boscasso Società Agricola	Pavia	Lombardia	Allevamento (esclusivo)
Il Nobile Forese Azienda Agricola	Bari	Puglia	Olivo
Invernizzi Adelio S.S.A.	Alessandria	Piemonte	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
La Falchetta S.S.A.	Torino	Piemonte	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
La Pandolfa Noelia Ricci Società Agricola A.R.L.	Forlì-Cesena	Emilia Romagna	Vite
Lavacchio Società Agricola S.R.L.	Firenze	Toscana	Vite

Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Le Verdure Dell'Orto S.S. Di Palo Rosa & C. Società Agricola	Salerno	Campania	Ortive
Le Vigne di Raito di Patrizia Malanga Azienda Agricola Biologica	Salerno	Campania	Vite
L'Orto del Pian Bosco di Giaccardi Andrea	Cuneo	Piemonte	Ortive
Massaro Leo	Treviso	Veneto	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Massia Roberto	Vercelli	Piemonte	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Merumalia Società Agricola Semplice	Roma	Lazio	Vite
Podere Francesco Azienda Agricola Di Bruno D'Elpidio	Teramo	Abruzzo	Fruttiferi e agrumi
Podere La Branda BioAgriResort di Gioacchino Sansoni	Viterbo	Lazio	Olivo
Poderi Ducali Ruffino S.R.L. Società Agricola	Venezia	Veneto	Vite
Prato Del Vescovo Floricoltura	Savona	Liguria	Floricoltura
Prima Bio Soc. Coop. A.R.L.	Foggia	Puglia	Ortive
PRO.MA.T. Società Agricola di Massimiliano Calabretta & C.	Catania	Sicilia	Vite
Ronco Calino Società Agricola S.R.L.	Brescia	Lombardia	Vite
Schifitto Salvatore	Siracusa	Sicilia	Ortive
Serra Maurizio	Nuoro	Sardegna	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Settecentoalberi di Turini Angelo Giorgio	Venezia	Veneto	Ortive
Soc. Agricola A.D.Pozzi S.S.	Rieti	Lazio	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Società Agricola Al.Pa. S.R.L.	Roma	Lazio	Cereali
Società Agricola Anidagri S.R.L.	Genova	Liguria	Azienda mista (coltivazione + allevamento)

Ragione sociale	Provincia	Regione	Principale specializzazione
Società Agricola Barberani & C. S.S.	Terni	Umbria	Vite
Società Agricola Bioagri Italia S.R.L.	Catanzaro	Calabria	Olivo
Società Agricola Coccorullo S.A.S. di Coccorullo Francesco & C.	Salerno	Campania	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Società Agricola Colombare Di Stefano Angeli	Mantova	Lombardia	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Società Agricola Cupidi Alessio e Leonardi Roberta S.S.	Viterbo	Lazio	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Società Agricola Eredi Scala Ernesto & C. S.S.	Venezia	Veneto	Vite
Società Agricola Fratelli Robiola & C.	Torino	Piemonte	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Società Agricola Gnavi Carlo S.S.A.	Torino	Piemonte	Vite
Società Agricola Jole S.R.L.	Napoli	Campania	Floricoltura
Società Agricola Leona	Ferrara	Emilia Romagna	Cereali
Società Agricola Pallavicini Mori A.R.L.	Roma	Lazio	Cereali
Società Agricola Poggiale di Guidalotti Piero E Soriani Fiorenza S.S.	Firenze	Toscana	Azienda mista (coltivazione + allevamento)
Sorrentino Vini Srl Società Agricola	Napoli	Campania	Vite
Spagnol Soc. Agricola di Orazio Spagnol & C. S.S.	Treviso	Veneto	Vite
Tavarnesi Pietro Salvatore	Reggio Calabria	Calabria	Olivo
Tenuta Serravalle di Gerardo Diana	Catania	Sicilia	Fruttiferi e agrumi
Trovato Pietro Luigi	Catanzaro	Calabria	Olivo
Val Cenasco Società Semplice Agricola	Torino	Piemonte	Ortive
Villa I Cipressi S.S.A.	Siena	Toscana	Vite



È un'iniziativa



www.realemutua.it/Agricoltura100

Con il patrocinio di:

